CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE PER LA RIQUALIFICAZIONE E SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO EDILIZIO URBANO

Aggiornamento del Piano attuativo di riqualificazione e salvaguardia del patrimonio edilizio urbano approvato con DCP n°10/2003

PROGETTAZIONE

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA
Dott. Gionni Tiburtini - Direttore
Geom. Alessandro Capannelli
Geom. Massimo Forlini
Arch. Serena Sgariglia



Castello di S. Benedetto come appare nei manoscritti Rerum Firmanarum Scriptores sec. XVII.

SINDACO
Nicola Mozzoni

ASSESSORE PIANIFICAZIONE URBANISTICA - RIGENERAZIONE URBANA
Andrea Traini

SEGRETARIO GENERALE
Dr.ssa Raffaella D'Egidio

SCHEDE DEGLI EDIFICI E MANUFATTI ANTICHI, DEI PALAZZI E DELLE VILLE CON PARCO 1700/1800

ELAB. 12		DATA
		Ottobre 2026

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.1

Località/Rif.Toponomastici	**CASTELLO (PAESE ALTO)**
Via/Contrada	**Piazza G. SACCONI**
EDIFICIO/MANUFATTO	**MASTIO DELLA ROCCA**
PROPRIETA'	

POSIZIONE DEL MANUFATTO

Sull'angolo Nord-Est dell'antica cinta muraria.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE

Foglio n . 4a Particella 310

RELAZIONE CON IL CONTESTO

Emergenza rispetto all'edificato urbano.

VISIBILITA' DALLE STRADE

Dallo scorcio di via Forte e dalle vie interne del Paese Alto

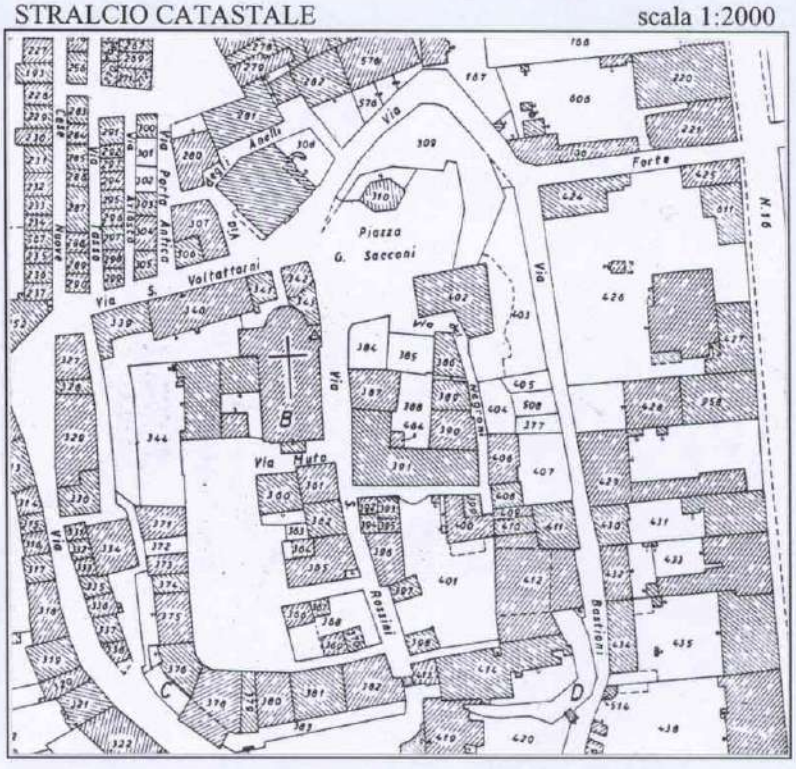
EPOCA DI COSTRUZIONE

Fine sec. XIV inizio sec. XV

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

Struttura a pianta esagonale,a forma di doppio puntone, interamente in laterizio e di altezza relativamente modesta (circa 20 m).
La torre è suddivisa in quattro livelli e tutti sono forniti di copertura a volta (a botte cuspidata tra il primo ed il secondo livello, a crociera negli altri livelli).
Il parapetto merlato al disopra dei piombatoi è frutto di un intervento di restauro eseguito nel 1901 su progetto dell'architetto G. Sacconi.

ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	
	mista	
	terra	
Solaio	legno	
	misto	
	volte in lat.	X
	altro	
Copertura	a padiglione	
	a due falde	
	a più falde	
	coppi	
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave	
	in legno	
	piattab. lat.	
	In pietra	X
	arco laterizio	
	a tutto sesto	
	a sesto acuto	
	ribassato	
	arco in pietra	
	a tutto sesto	
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	
	a faccia vista	X
Marcapiani	laterizio	
	pietra	
Cornicioni semplici	laterizio	
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		
Altro		X

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	
altri usi	X

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	X
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	
	sufficiente	X
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	

NOTE

Vincolo L. 490/99 (1089/39), notifica 18.02.1918

RECINZIONI

ESSENZE ARBOREE

DOCUMENTAZIONE STORICA

Il mastio appartiene alla ristrutturazione della cinta muraria eseguita nell'ultimo ventennio del sec.XV, in connessione con il conflitto tra Ascoli e Fermo.
I fermani vollero fortificare questa zona ,particolarmente strategica, con la costruzione di due roccaforti, una ad Acquaviva Picena e l'altra a San Benedetto come attestano i documenti conservati nell'Arch. di Stato di Fermo.
(vedere scheda allegata)

Bibl. : G. Cavezzi, M. Mauro, P. Pompei - *La Pieve e il Castello di S. Benedetto in Albula*, San Benedetto del Tronto 1994;M. Mauro, *Il castello di San Benedetto e le sue fortificazioni.*

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.1

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

(a cura del Prof. Lucio Tomei)

Ubicazione: Paese Alto: Piazza G. Sacconi.

Datazione: secc. XIV-XV.

Descrizione: a pianta esagonale, interamente in laterizio, con ingresso originario a dislivello di 6 m c.a. L' ingresso attuale è stato realizzato successivamente, nei secc. XVII-XVIII, quando vennero meno le necessità difensive della fortificazione. "... ha forma a doppio puntone (di tipo squisitamente trecentesco) ed ha un' altezza relativamente modesta, una ventina di metri circa; è attrezzata per l' uso delle armi da fuoco, anche se è vero che simili aggiornamenti architettonici potevano esere realizzati successivamente alla edificazione del manufatto. Lo stesso apparato sommitale su sporto di beccatelli e caditoie, fa ritenere che proprio al Trecento, se non addirittura al secolo successivo, debba ascriversi la sua edificazione. Nell' area ascolana e fermana sono diffuse le torri a puntone, per lo più tutte di estrazione trecentesca (le torri d' angolo del fronte sud-occidentale della rocca di Acquaviva, Porchia, Moresco), ma sono tutti puntoni semplici. " ... Nessun doppio puntone è conosciuto in questa o in altre zone ed è perciò che la torre di Sambenedetto deve essere considerata un "unicum". La forma poligonale permetteva l' appostamento di un maggior numero di uomini rispetto ad una torre quadrata, la cua forma avrebbe generato ben quattro angoli "morti". La torre è suddivisa in quattro livelli: quello inferiore, a livello della piazza, serviva da deposito. E' presumibile che a tale livello dovesse trovarsi anche l' imboccatura di un cunicolo di sortita per evacuare o rifornire il mastio in caso di assedio. Tutti gli ambienti sono forniti di copertura a volta: a botte cuspidata, quella tra il primo ed il secondo livello, a crociera a vele, quelle degli altri due. Il mastio era compreso all' interno di una struttura difensiva murata che costituiva una vera e propria rocca, formata dalle cortine scarpate lungo via del Forte e all' inizio di via dei Bastioni, e, verso l' interno del castello da un muro, oggi non più esistente, che doveva correre in diagonale attraverso piazza Sacconi, dall' angolo tra via del Forte e la piazza, fino al palazzo Da Camara-Merlini. All' angolo tra via del Forte e la piazza doveva anche suturarsi la cortina settentrionale delle mura castellane

Bibliografia: M. Mauro, *Il castello di San Benedetto e le sue fortificazioni* in G. Cavezzi, M. Mauro, P. Pompei, *La Pieve e il Castello di San Benedetto in Albula*, S. Benedetto del Tronto 1994, pp.74-90.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.1

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.2

Località/Rif.Toponomastici	**CIMITERO**
Via/Contrada	**Madonna della Pietà**
EDIFICIO/MANUFATTO	**CHIESETTA Madonna della Pietà**
PROPRIETA'	**PRIVATA**

POSIZIONE DEL MANUFATTO

Su un poggio, adiacente al civico cimitero.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE
Foglio n 4 Particella 87.

RELAZIONE CON IL CONTESTO

VISIBILITA' DALLE STRADE

Da via Madonna della Pietà.

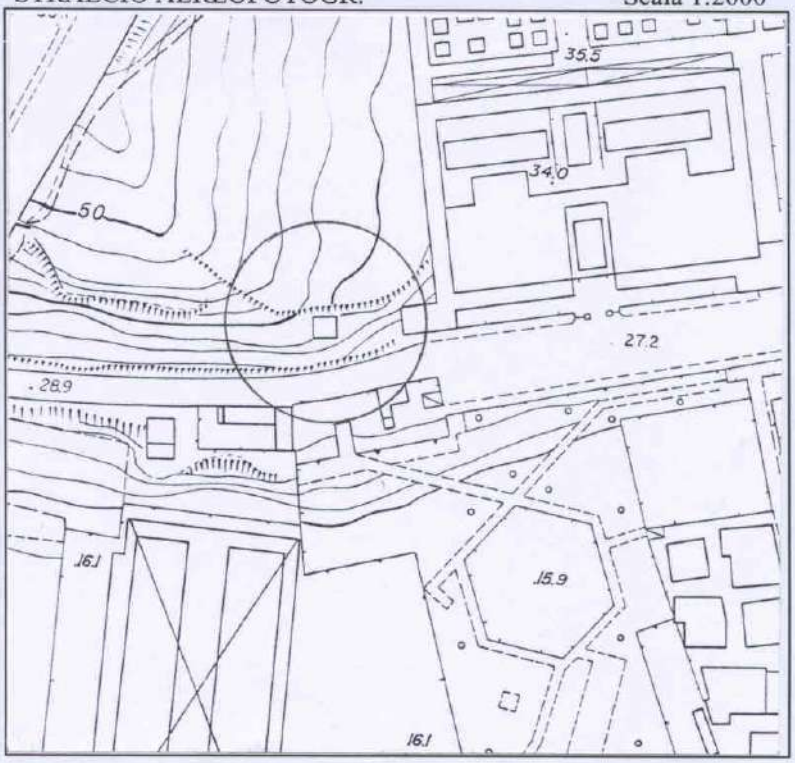
EPOCA DI COSTRUZIONE

Fine '700.

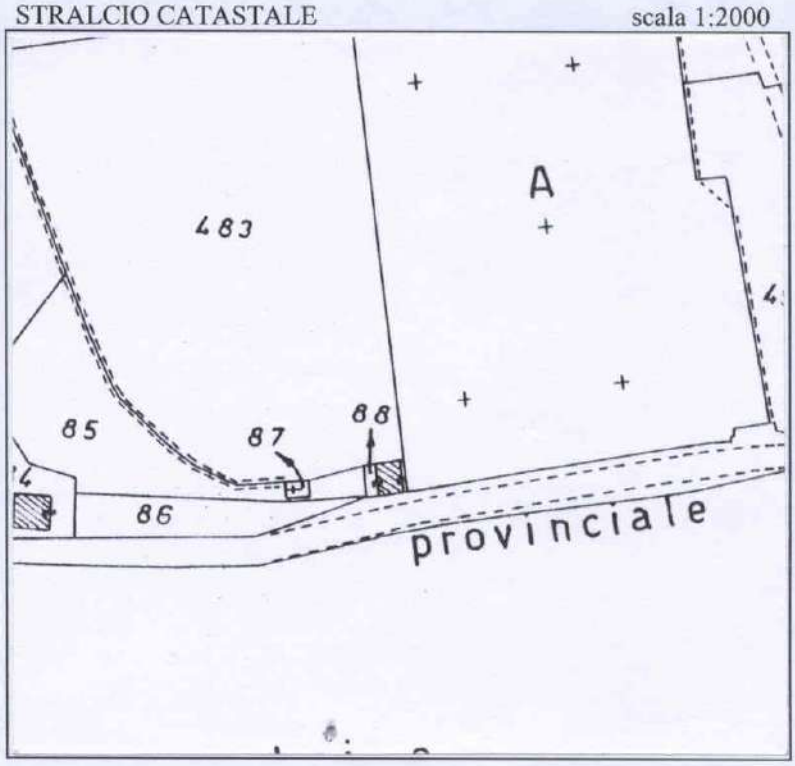
CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

Chiesetta rurale a pianta rettangolare di modeste dimensioni (struttura in muratura di laterizio, con unico ingresso e coperta con tetto a due falde), fatta erigere alla fine del 1700 da don Mattia Trevisani come cappella privata dedicata alla Madonna della Pietà.

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	
	pietra	
	mista	X
	terra	
Solaio	legno	
	misto	
	volte in lat.	
	altro	
Copertura	a padiglione	
	a due falde	X
	a più falde	
	coppi	X
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave	
	in legno	
	piattab. lat.	X
	In pietra	
	arco laterizio	X
	a tutto sesto	X
	a sesto acuto	
	ribassato	
	arco in pietra	
	a tutto sesto	
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	X
	a faccia vista	
Marcapiani	laterizio	
	pietra	
Cornicioni semplici	laterizio	X
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		
Altro		

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	X
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	
	mediocre	X
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	
	sufficiente	X
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	

NOTE

RECINZIONI

ESSENZE ARBOREE

DOCUMENTAZIONE STORICA

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.2

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.3

Località/Rif.Toponomastici	**CASTELLO (PAESE ALTO)**
Via/Contrada	**P.zza B. PIACENTINI**
EDIFICIO/MANUFATTO	**CHIESA S.BENEDETTO MARTIRE**
PROPRIETA'	**CURIA VESCOVILE**

POSIZIONE DEL MANUFATTO

All'interno del centro medievale prospettante su Piazza B. Piacentini

IDENTIFICAZIONE CATASTALE
Foglio n 4a Particella B.

RELAZIONE CON IL CONTESTO

Emergenza cultuale in rapporto privilegiato al contesto urbano

VISIBILITA' DALLE STRADE

Dalle principali vie di attraversamento della città

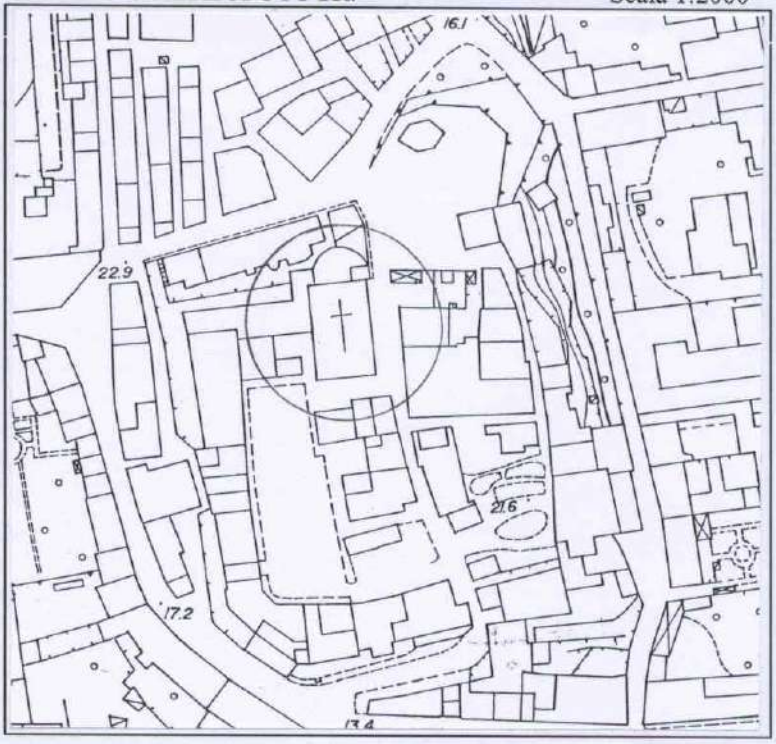
EPOCA DI COSTRUZIONE

1° insediamento secc. VI/IX; ristrutturazioni ed ampl. secc. XI-XVII e nel 1775/1799

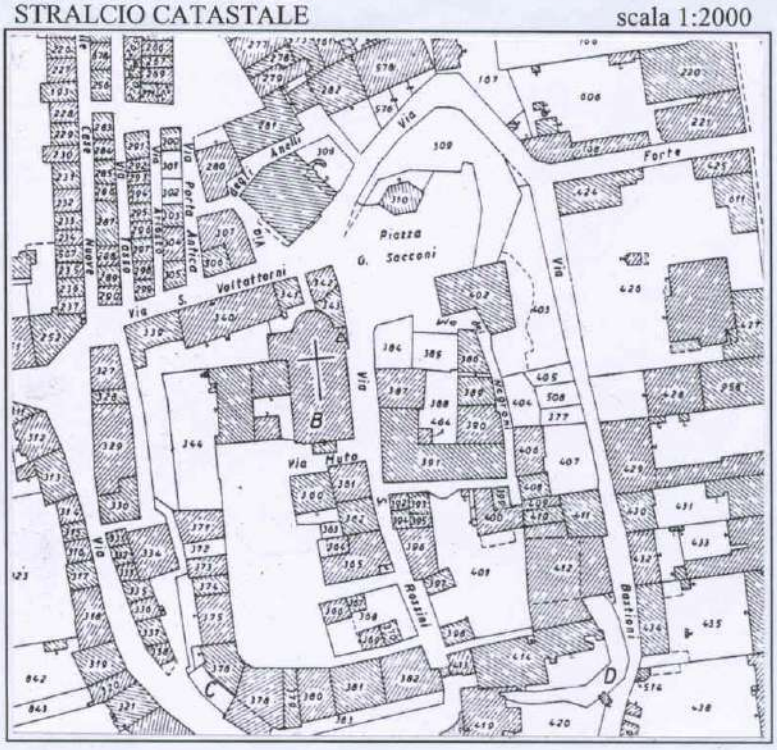
CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

Chiesa neoclassica a pianta rettangolare con abside a nord e campanile sul fianco est, frutto di consistenti ristrutturazioni ed ampliamenti nel corso dei secoli; l'attuale struttura si deve al progetto dell'architetto Camerale Pietro Augustoni.
Struttura in muratura di laterizio con l'inserimento di conci in pietra di recupero dalle strutture preesistenti, paraste e cornici in laterizio, timpano del portale d'ingresso in pietra; da notare sul fianco est un tratto di muro, in conci di pietra squadrata residuo della preesistente chiesa demolita nel 1774, e due finestre strombate con arco a tutto sesto (uno in pietra e uno in laterizio) di epoca medievale. Riferimenti architettonici alla chiesa di San Giacomo Maggiore e alla Collegiata di Santa Vittoria in Matenano progettata dallo stesso Augustoni.

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	
	pietra	
	mista	X
	terra	
Solaio	legno	X
	misto	
	volte in lat.	
	altro	
Copertura	a padiglione	
	a due falde	X
	a più falde	
	coppi	X
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave	
	in legno	
	piattab. lat.	
	In pietra	
	arco laterizio	X
	a tutto sesto	X
	a sesto acuto	
	ribassato	X
	arco in pietra	X
	a tutto sesto	
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	
	a faccia vista	X
Marcapiani	laterizio	X
	pietra	
Cornicioni semplici	laterizio	
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	X
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		X
Altro		

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	X
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	X
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	X
	sufficiente	
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	

NOTE

Vincolo L. 490/99 (1089/39), notifica 24.09.1979

RECINZIONI

ESSENZE ARBOREE

DOCUMENTAZIONE STORICA

(vedere scheda allegata)

Bibl. : G. Cavezzi, M. Mauro, P. Pompei - *La Pieve e il Castello di S. Benedetto in Albula*, San Benedetto del Tronto 1994

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.3

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

(a cura del Prof. Lucio Tomei)

Ubicazione: Paese Alto, Piazza G. Sacconi

Datazione: 1774-dicembre 1778.

Cenni storici: pochi anni prima della sua demolizione il vecchio edificio fu descritto da G.Neroni nei termini seguenti: "Murata con pietre di varia grandezza tagliate a squadra e collegate fra loro con impasto di calce e pozzolana. Questi ordini di pietre vengono interpolati da parecchi strati di belli e larghi mattoni ben disposti ed uniti fra loro e, nell' alto, si veggono ancora le piccole finestre di travertino con archi a tutto sesto, larghe intorno a due ed alte più di tre palmi ...". La chiesa era lunga palmi 111 (m 24, 80) e larga palmi 43 (m 10,61).Tra il novembre 1697 ed gennaio 1698 l' allora curato-parroco don Luca Merli compì importanti interventi: invertì l' orientamento della chiesa, spostando l' altar maggiore contro la parete di nord e, nel muro perimetrale di destra, prospiciente la strada principale del castello, oggi via Rossini, fece aprire un' altra porta. Nella prima metà del sec. XVIII la chiesa possedeva otto altari addossati alle pareti: lungo il muro di sinistra (in cornu Evangelii), 1. un altare dedicato a S. Caterina, 2. un altro dedicato alla Madonna del Suffragio e a S. Pietro di Alcantara, quindi, 3. quello di S. Giacomo, S. Andrea apostolo e dell' Angelo Custode, ed infine, accanto all' altar maggiore, 4. quello dedicato alla Madonna della Misericordia, S. Antonio abate e S. Stefano (nel luogo in cui precedentemente si trovavano l' altar maggiore e la vecchia sacrestia). Lungo la parete di destra, prospiciente l' odierna via Rossini, erano addossati gli altari di 1. S. Benedetto martire (dove si trova attualmente l' altare dell' Addolorata), 2. della Madonna del Rosario; seguivano la porta fatta aprire dal parroco Merli nel 1698, un altare dedicato alla Madonna del Carmine e la sacrestia. Nel 1773 si ottenne il benestare del Vaticano per demolire la vecchia chiesa e ricostruirla dalla fondamenta più ampia e capace; il pontefice Clemente XIV affidò la soprintendenza dei lavori al vescovo di Fermo, mons. Urbano Paracciani. Il progetto ed il preventivo di spesa furono commissionati all' architetto Camerale Pietro Augustoni, con il compenso di 15 zecchini da pagarsi dall' impresa che avrebbe eseguito i lavori. L' appalto restò aggiudicato alla società formata dall' architetto Luigi Paglialunga e dai capomastri Giambattista e Francesco Ripani di Fermo per la somma di 2.790 scudi e alle seguenti condizioni: la chiesa doveva essere eseguita secondo il disegno dell' Augustoni; si sarebbero dovuti demolire completamente le stanze delle "del predicatore", che "corrispondono di fianco alla chiesa e arrivano fino al cortile delle case parrocchiali, dalle quali demolizioni si dovrà ricavare tutti li materiali e legnami per farne poi uso nella nuova fabbrica; si dovranno scavare tutti li fondamenti della nuova chiesa, sacrestia e torre nella profondità di palmi 10 romani sotto il piano della chiesa vecchia, giacché la nuova chiesa dovrà essere più alta palmi tre circa sopra il pavimento della vecchia ...". Inoltre, nel verbale relativo allo stato di avanzamento dei lavori del 2

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

febbraio 1777, l' Augustoni rilevava: "... Avendo finalmente osservato essere stato lasciato un muro vecchio nella parte laterale della chiesa e precisamente verso la strada pubblica, in estensione e lunghezza di palmi 81 ed in altezza di palmi 30 e mezzo, compresi i palmi 10 di fondamenti, qual muro l' ho trovato di stabile e soda sussistenza ...". Si tratta del segmento accanto alla porta laterale prospicisnte via Rossini.

Nel dicembre del 1778 tutte le opere murarie erano state portate a termine. L' edificio risultò più lungo del precedente di m 2,60 sul lato meridionale e di 3 m c.a verso nord, essendosi esteso per tutto lo spazio occupato in passato dal cimitero. ("...Abbiamo riconosciuto potersi essa chiesa ampliare sì per lunghezza verso tramontana, che per larghezza, verso garbino (ovest), dove esiste, unito a detta chiesa, un rozzo e superfluo abituro, detto "del predicatore", rimanendo per comodo del rettore e del medesimo predicatore, un' abitazione più che sufficiente secondo che abbiamo riconosciuto ...". La nuova chiesa fu dotata di cinque altari, oltre all' altar maggiore, dedicati a S. Benedetto martire, alla Madonna Immacolata, alla Vergine del Rosario, alla Madonna del Carmelo e all' Addolorata e a S. Giovanni evangelista.

Bibliografia: G. Guidotti, *Da San Benedetto in Albula a San Benedetto del Tronto*, I, Verona 1990, pp. 249-275; P. Pompei, *La Pieve di San Benedetto martire* in G. Cavezzi, M. Mauro, P. Pompei, *La Pieve e il Castello di San Benedetto in Albula*, S. Benedetto del Tronto 1994, pp. 10-30.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.3

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.4

Località/Rif.Toponomastici	**CASTELLO (PAESE ALTO)**
Via/Contrada	**Forte-Bastioni-Consolato-Fileni**
EDIFICIO/MANUFATTO	**CINTA MURARIA del Castello**
PROPRIETA'	

POSIZIONE DEL MANUFATTO

IDENTIFICAZIONE CATASTALE
Foglio n . 4a Particelle 309-383-C-D

RELAZIONE CON IL CONTESTO

Emergenza rispetto all'edificato urbano

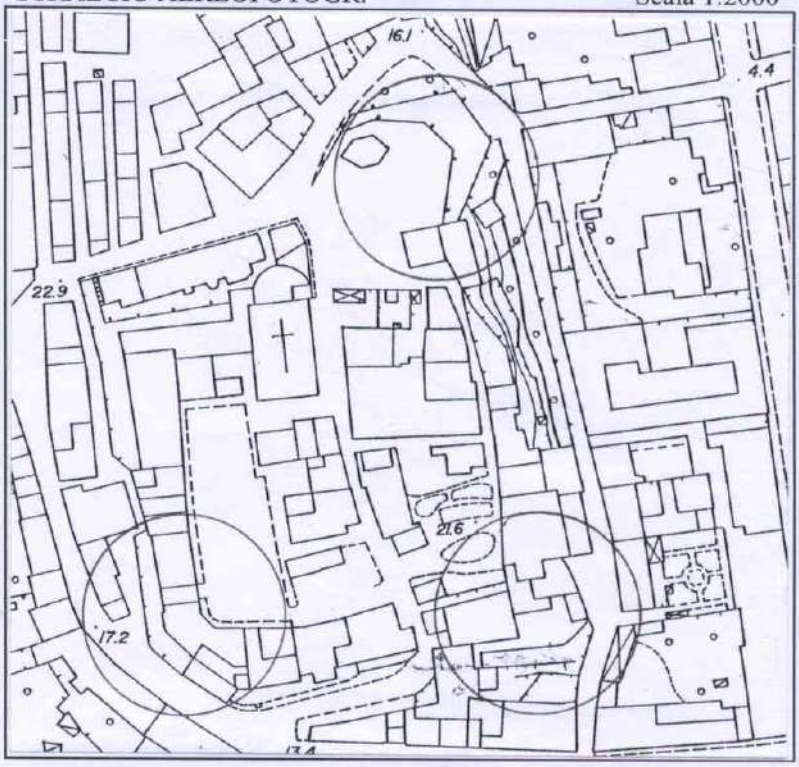
VISIBILITA' DALLE STRADE

Dallo scorcio di via Forte e dalle vie interne del Paese Alto

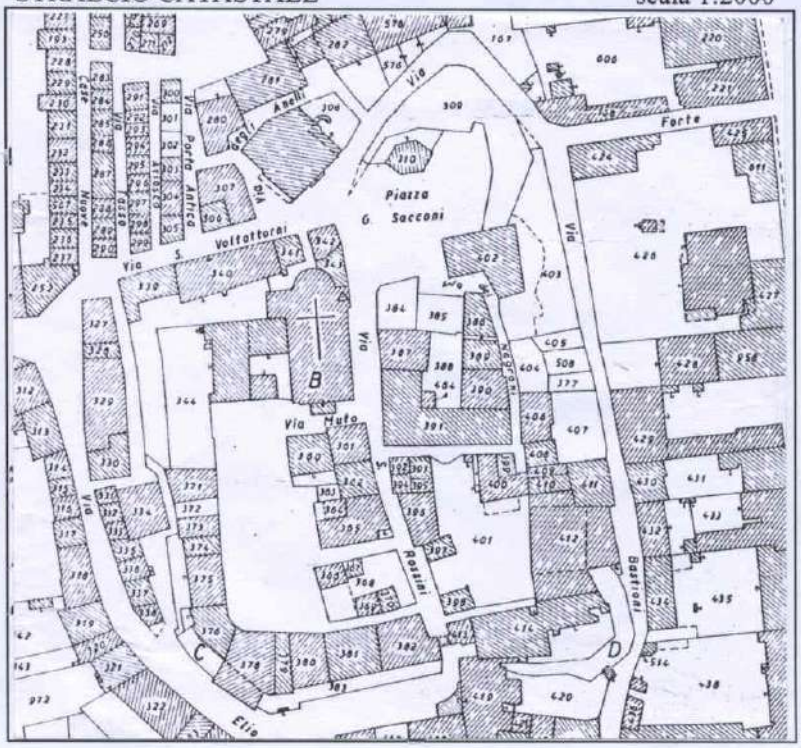
EPOCA DI COSTRUZIONE

Sec. XV

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

Secondo M. Mauro "...il sistema murario di San Benedetto presenta un tracciato quadrangolare, quasi da manuale, che in ogni lato era provvisto di torri, quasi a rispecre la fisionomia del *CASTRUM* romano....".
Dell'impianto originario rimangono quattro segmenti della scarpatura in laterizio, in quanto la cinta è stata in più punti abbattuta per fare posto alle case.
Si suppone che l'impianto quattrocentesco della cinta abbia ricalcato quello precedente infatti tracce di mura più antiche (.conci squadrati e ciottoli) sono visibili in diversi punti.

ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	
	mista	X
	terra	
Solaio	legno	
	misto	
	volte in lat.	
	altro	
Copertura	a padiglione	
	a due falde	
	a più falde	
	coppi	
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave	
	in legno	
	piattab. lat.	
	In pietra	
	arco laterizio	
	a tutto sesto	
	a sesto acuto	
	ribassato	
	arco in pietra	
	a tutto sesto	
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	
	a faccia vista	X
Marcapiani	laterizio	
	pietra	
Cornicioni semplici	laterizio	
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		
Altro		

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	X
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	
	sufficiente	
	mediocre	X
	pessimo	
	rudere	

NOTE

RECINZIONI

ESSENZE ARBOREE

DOCUMENTAZIONE STORICA

(vedere scheda allegata)

Bibl. : G. Cavezzi, M. Mauro, P. Pompei - La Pieve e il Castello di S. Benedetto in Albula, San Benedetto del Tronto 1994;M. Mauro, Il castello di San Benedetto e le sue fortificazioni.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.4

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

(a cura del Prof. Lucio Tomei)

Ubicazione: Paese Alto; segmenti della scarpatura lungo le vie del Forte, dei Bastioni, del consolato e tratto superiore di via Fileni. La torre di comando si trova sulla piazza G. Sacconi.

Catasto "napoleonico": mappa n° VII.

Datazione delle scarpature: sec. XV;

Datazione dela torre di comando: secc. XIV-XV.

Descrizione: l' impianto del castello aveva un andamento quadrangolare ed il fronte più esposto era orientato verso la sottostante spiaggia (via del Forte e via dei Bastioni). Alle estremità del fronte orientale (sotto la torre di comando e sotto la villa Guidi) vi sono possenti rafforzamenti scarpati in muratura. Analoga scarpatura è stata realizzata nell' angolo sud-est dell cortina (in via dei Bastioni, al di sotto della villa dei Guidi). Questi due estremi erano raccordati da una cortina, anch' essa scarpata, che nel tempo è stata in più punti abbattuta o vi si sono appoggiati edifici. Il tracciato murario prosegue a sud, dove si apre la porta primaria del castello, detta Porta Vecchia o Porta da Mare o Porta Marina. La cortina prosegue, quindi, verso ovest, ripiegandosi quasi ad angolo retto. In questo tratto la scarpatura ancora ben conservata è, però, nella parte superiore completamente occupata da case. Totalmente scomparsa è la torre angolare di nord-ovest. Secondo Maurizio Mauro "... il sistema murario di S. Benedetto presenta un tracciato quadrangolare, quasi da manuale, che in ogni lato era provvisto di torri, quasi a rispecchiare la fisionomia del *castrum* romano ...". Tutto fa supporre che l' impianto quattrocentesco abbia ricalcato le fattezze di quello precedente. Dei muri più antichi sono visibili tracce tanto sul fronte orientale, lungo via dei Bastioni, che su quello occidentale. Essi erano realizzati con conci squadrati misti a ciottoli di fiume. Per il resto, il perimetro murario conserva il suo aspetto quattrocentesco, ben munito di scarpature atte a rintuzzare gli effetti delle bombarde. La cinta muraria presentava originariamente un solo ingresso, quello ancora oggi esistente lungo il segmento meridionale, la cosiddetta Porta Vecchia o Porta da Mare o Porta Marina, sul percorso costituito dall' allineamento via del Consolato-via Rossini. Il fornice presenta un arco a tutto sesto di fattura cinquecentesca, posteriore al tessuto del muro in cui l' apertura è ricavata. Se si osserva attentamente, nella tessitura muraria al di sopra dell' arco sono ancora perfettamente visibili tracce di beccatelli, che sostenevano l' apparato per la difesa piombante, che doveva terminare in alto, come di consueto, con un coronamento merlato. Alla porta era affiancata una torre con funzione di rivellino, abbattuta nel secolo scorso.

Bibliografia: M. Mauro, *Il castello di San Benedetto e le sue fortificazioni* in AAVV, G. Cavezzi, M. Mauro, P. Pompei, *La pieve e il castello di S. Benedetto in Albula*, S. Benedetto del Tronto 1994, pp. 55-92.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.4

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.5

Località/Rif.Toponomastici	**CASTELLO (PAESE ALTO)**
Via/Contrada	**Rossini**
EDIFICIO/MANUFATTO	**PORTA MARINA**
PROPRIETA'	

POSIZIONE DEL MANUFATTO

Sul fronte sud dei bastioni.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE
Foglio n . 4a Particella

RELAZIONE CON IL CONTESTO

VISIBILITA' DALLE STRADE

Da via Rossini.

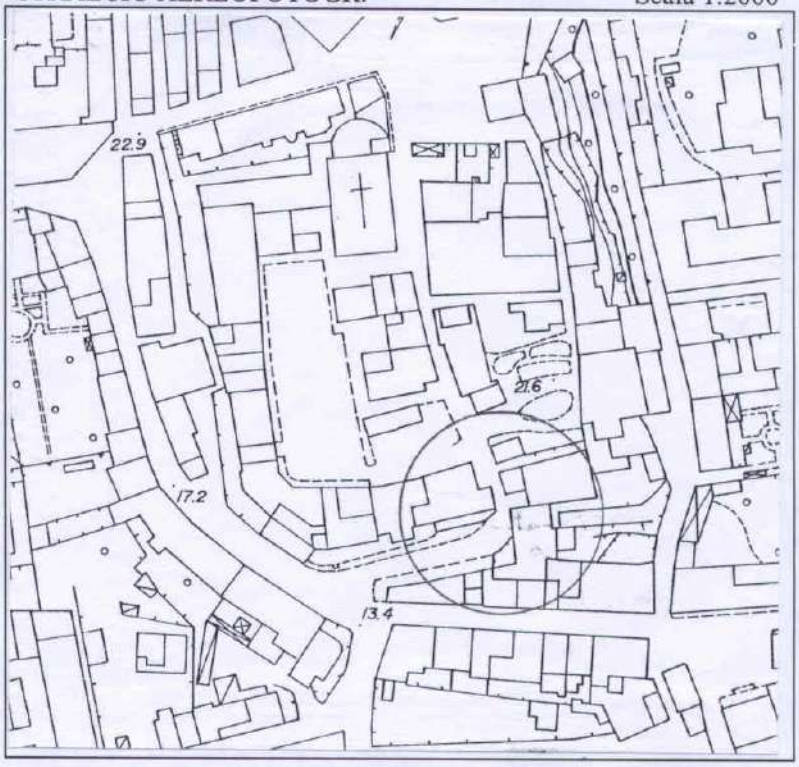
EPOCA DI COSTRUZIONE

Sec. XVI.

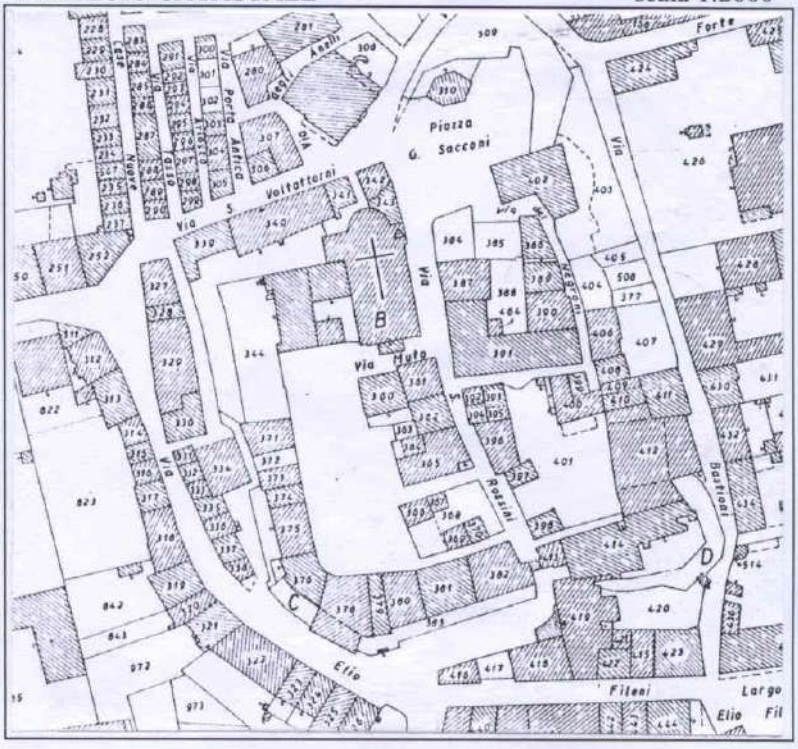
CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

La Porta Marina (o Porta da Mare o Porta Vecchia) presenta un arco a tutto sesto di fattura cinquecentesca posteriore al tratto del muro in cui è stato ricavato; l'arco è formato da una ghiera in laterizio impostata su due mensole a sbalzo in pietra.

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	X
	mista	
	terra	
Solaio	legno	
	misto	
	volte in lat.	
	altro	
Copertura	a padiglione	
	a due falde	
	a più falde	
	coppi	
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave	
	in legno	
	piattab. lat.	
	In pietra	
	arco laterizio	X
	a tutto sesto	X
	a sesto acuto	
	ribassato	
	arco in pietra	
	a tutto sesto	
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	
	a faccia vista	X
Marcapiani	laterizio	
	pietra	
Cornicioni semplici	laterizio	
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		
Altro		

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	
	mediocre	X
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	
	sufficiente	X
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	

NOTE

RECINZIONI

ESSENZE ARBOREE

DOCUMENTAZIONE STORICA

(vedere scheda allegata)

Bibl. : G. Cavezzi, M. Mauro, P. Pompei - *La Pieve e il Castello di S. Benedetto in Albula*, San Benedetto del Tronto 1994;M. Mauro, *Il castello di San Benedetto e le sue fortificazioni*, pp. 55-92.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.5

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.6

Località/Rif.Toponomastici	**SANTA LUCIA**
Via/Contrada	**Santa Lucia**
EDIFICIO/MANUFATTO	**CHIESA di S. LUCIA**
PROPRIETA'	**CURIA VESCOVILE**

POSIZIONE DEL MANUFATTO

Su un pronunciamento del versante dominante il quartiere S. Lucia.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE

Foglio n 17 Particella A .

RELAZIONE CON IL CONTESTO

Emergenza cultuale in rapporto privilegiato al contesto urbano

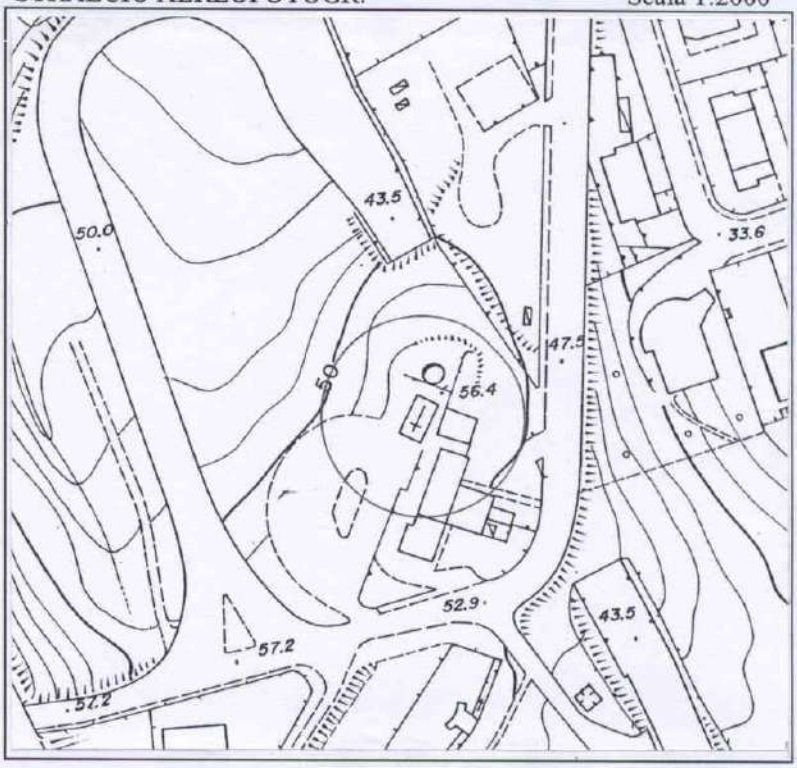
VISIBILITA' DALLE STRADE

Dalla autostrada A14 e dalla strada panoramica per Acquaviva.

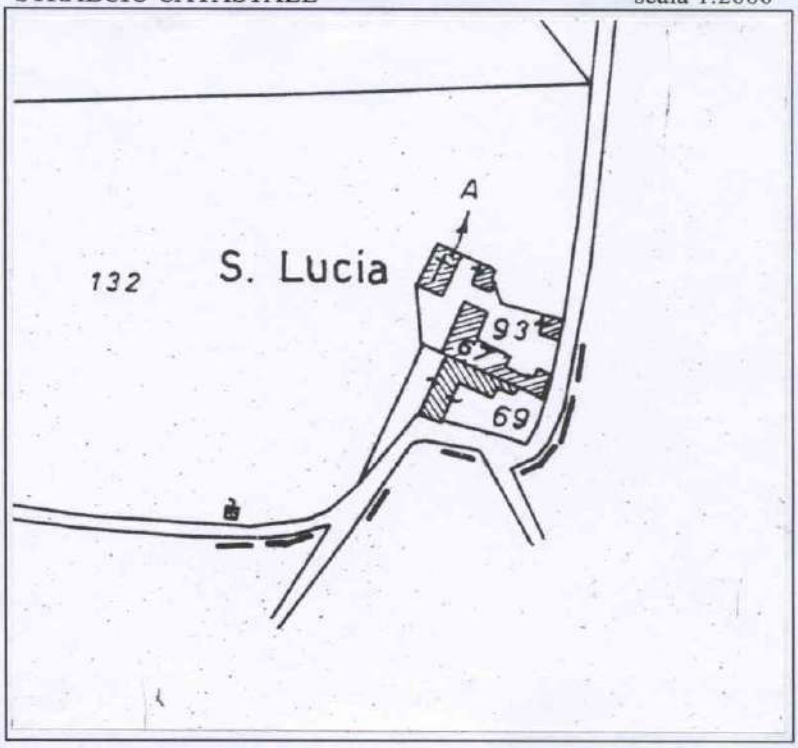
EPOCA DI COSTRUZIONE

1785

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

Chiesa rurale a pianta rettangolare di modeste dimensioni coperta con tetto a due falde con capriate lignee.
Struttura in muratura di laterizio con un unico ingresso con arco in laterizio, sopra al quale sono murate tre lapidi (due lastre in pietra ed un mattone).

ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	
	mista	
	terra	
Solaio	legno	
	misto	
	volte in lat.	
	altro	
Copertura	a padiglione	
	a due falde	X
	a più falde	
	coppi	X
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave	
	in legno	
	piattab. lat.	X
	In pietra	
	arco laterizio	X
	a tutto sesto	X
	a sesto acuto	
	ribassato	
	arco in pietra	
	a tutto sesto	
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	X
	a faccia vista	
Marcapiani	laterizio	
	pietra	
Cornicioni semplici	laterizio	X
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		X
Altro		

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	X
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	X
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	
	sufficiente	X
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	

NOTE

RECINZIONI

ESSENZE ARBOREE

DOCUMENTAZIONE STORICA

(vedere scheda allegata)

Bibl. : G. Guidotti, *Da San Benedetto in Albula a San Benedetto Del Tronto, II,* Verona 1990, pp219-230.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

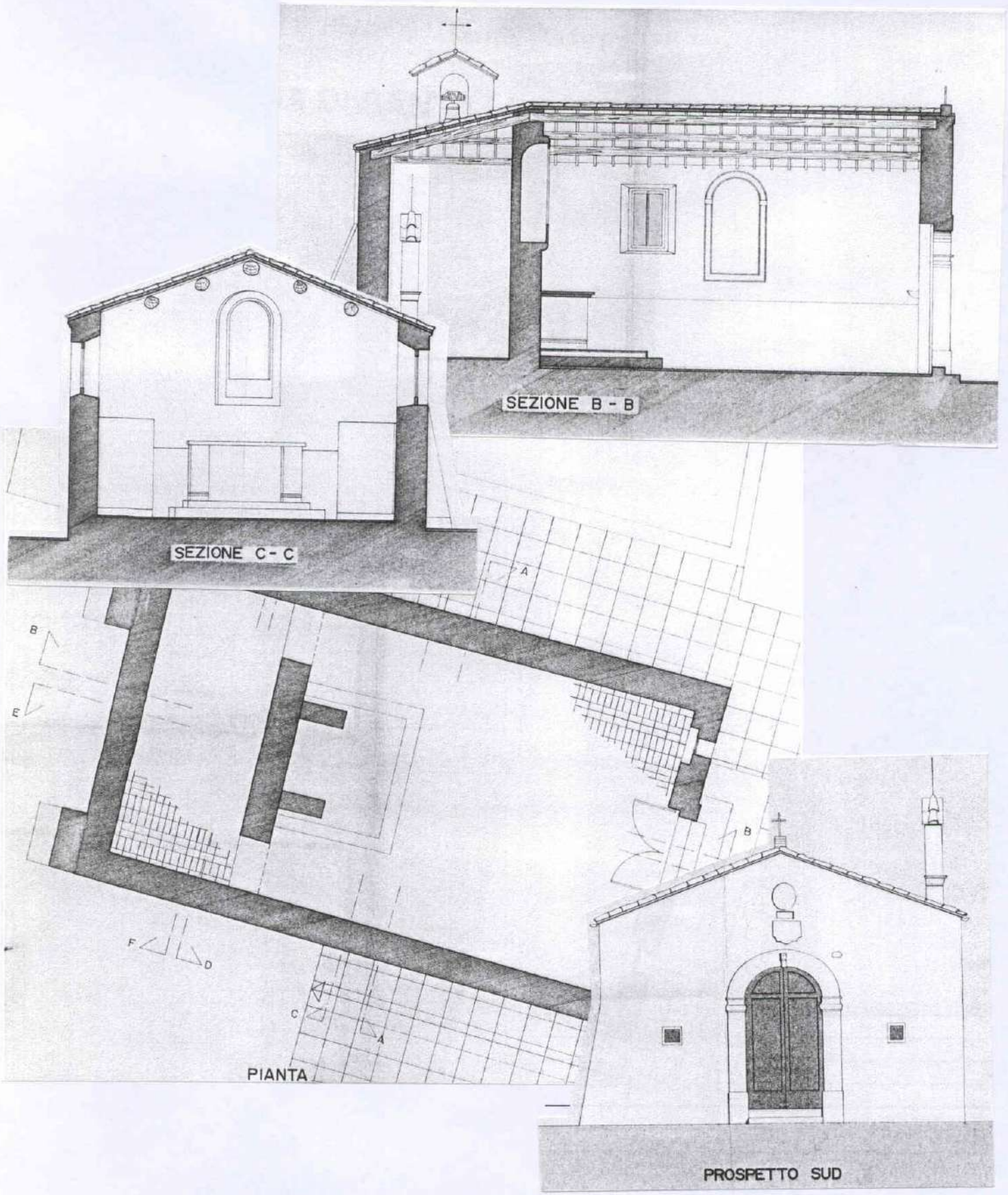
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.6

ELABORATI GRAFICI



DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

(a cura del Prof. Lucio Tomei)

Ubicazione: Contrada rurale S. Lucia.

Datazione: 1785 c.a.

Cenni storici: l' attuale edificio ecclesiale fu fatto edificare da Bernardino di Domenico Voltattorni, enfiteuta del beneficio annesso alla cappella, intorno al 1785, dopo la demolizione di una più antica chiesetta dedicata alla Santa martire siracusana, che sorgeva nell' alta valle del Fosso delle Fornaci, lungo la vecchia strada di S. Lucia. L' antico fabbricato era diventato fatiscente ed inagibile per l' incuria dei concessionari e dei rettori del beneficio e le infiltrazioni d' acqua piovana. Nella chiesa di S. Lucia, così denominata solo a partire dal sec. XVI, dovrebbe identificarsi una più antica ecclesia Sancti Stephani de Monte Aquilino, compresa nel 1239 tra i beni dell' abbazia umbra di S. Pietro in Valle di Ferentillo, che nel comitato Fermano possedeva numerose proprietà terriere e giurisdizioni di castelli ("... In comitatu Firmano: ecclesiam Sancti Stephani de Monte Quilino (così) cum ipso Monte Aquilino et cum omnibus aliis possessionibus et pertinentiis suis ..."). L' identificazione è confortata dal fatto che ancora oggi la zona immediatamente limitrofa verso sud, separata dalle contrade S. Lucia e S. Lucia Alta dal corso del torrentello dell' Acquachiara, è denominata "Monte Aquilino" ed un castello di Monte Aquilino è attestato nella zona nel primo quarentennio del sec. XI. Nel 1303 Bonifacio VIII, in seguito alle ribellioni dei castelli dipendenti dal monastero di S. Pietro e alle discordie sorte fra i monaci, ne affidò la tutela dell' abbazia al Capitolo Lateranense. Nel 1477 i canonici del Laterano cedettero la cura spirituale e amministrativa del monastero al pontefice Sisto IV, il quale nel 1478 la assegnò in commenda a Bartolomeo della Rovere e da quell' epoca il Vaticano usò conferire i beni dell' abbazia, comprese le terre di S. Lucia, ad un cardinale, che teneva sul posto un rettore con il titolo di "abate", l' ultimo dei quali fu don Antonio Cosimi. Nel 1697 il beneficio era goduto dal cardinale Sacripanti, che usava cedere le terre in enfiteusi a numerosi privati laici dietro il canone di 165 scudi annui, e lo possedeva ancora nel 1721; nel 1732 figura invece passato al cardinale Accoramboni. Nel 1776 Bernardino Voltattorni di Domenico da S. Benedetto ottenne la chiesa e le annesse terre in enfiteusi dal pontefice Pio VII: "Li beni spettanti alla Badìa sotto il titolo di S. Lucia, furono concessi in enfiteusi a terza generazione al sig. Bernardino Voltattorni con le debite licenze, sin sotto il 17 ottobre 1776, come risulta da pubblico istrumento rogato dal notaio Giunchini di Fermo; nel quale istrumento resta inserita la pianta di tutti i terreni con confini; e si corrisponde per annuo canone la somma di scudi 363 ... Per morte dell' ultimo rettore della stessa Badìa, Antonio Cosimi, seguita il 3 novembre 1791, li detti beni sono stati ceduti in perpetuo da nostro signore papa Pio VI alla Congregazione di S. Giovanni in Laterano, per cui ne prese possesso formale il sig. canonico Francesco Maria

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

Corsi, vicario Lateranense per gli atti del notaio Tommaso Sciarra, cancelliere parimente Lateranense ...". Nel 1780 l' edificio, che sorgeva "in mezzo ad una valle solitaria e molto difficoltosa per giungervi e di non poco incomodo alli contadini ed alle persone divote...", era ridotto in condizioni precarie, perché "... poco distante dalla sopradetta chiesa ci è un fosso precipitoso ed assai profondo, cagionevole di qualche rovina alla medesima ...; si rende ancora umida per l' acque piovane che dentro vi scorrono perché la terra sovrasta alle mura ..." ed il Voltattorni si impegnò a ricostruirne un altro *ex novo* più in basso ..., in mezzo ad un piano, vicino ad una casa rurale e non molto distante dal detto castello (di S. Benedetto) ...". L' edificio era già stata portato a termine nel 1785 e la vicina casa colonica venne ristrutturata e destinata al rettore. La chiesa e le terre rimasero di proprietà del Capitolo Lateranense fino alla soppressione dei beni ecclesiastici conseguente all' unificazione d' Italia, quando furono riscattati dai Voltattorni che ne diventarono gli effettivi proprietari. Negli anni Sessanta di questo secolo, il prof. Serafino Voltattorni lottizzò le terre dell' antico beneficio monastico e le vendette a privati, che vi costruirono case e villette con giardino, che formano il quartiere suburbano di "S. Lucia Alta".

Descrizione dell' edificio: la chiesa, a pianta longitudinale orientata nord-sud, è coperta con tetto a due falde con capriate lignee a vista e presenta un unico ingresso con arco a tutto sesto e mostra in cotto con modiglione alla chiave dell' arco e capitelli modanati al punto di imposta dell' arco sui decorrenti laterali. Un campaniletto a vela con un' unica campana si eleva dallo spiovente nord-orientale del tetto. I muri perimetrali sono completamente intonacati. Al di sopra del portale sono state murate tre lapidi, una sopra l' altra: quella più in alto reca in un ovato le chiavi sormontate dalla tiara, stemma del Capitolo dei canonici della Basilica di S. Giovanni in Laterano, con la consueta scritta: " SACROSANCTAE / LATERANENSIS / ECCLESIAE"; subito al di sotto è stato murato di piatto un mattone con incisa la data "1788"; immediatamente al di sotto su una lastra di marmo recante a rilievo lo stemma di Voltattorni (la colonna intorno alla quale si avviluppa un serpente, sormonatao da cimiero, da cui si dipartono lateralmente due pennacchi discendenti verso il basso) con l' iscrizione: " BERNARDINUS VOLTATURNUS / ... SANCTE LUCIE EREXIT EX -------- ROG(*ito*) NOTARII / GIUNCHINI / SUB DIE 18 8BRIS ------- 1 / 776 ". Il vicino casale settecentesco, già adibito ad abitazione del rettore, è stato negli anni Sessanta e Settanta sottoposto a pesanti ristrutturazione ed ampliamenti, che ne hanno completamente deturpato l' aspetto originario.

Bibliografia: G. Guidotti, *Da San Benedetto in Albula a San Benedetto del Tronto*, II, Verona 1990, pp. 219-230.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.6

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.7

Località/Rif.Toponomastici	**PORTO D'ASCOLI**
Via/Contrada	**Caserma Guelfa**
EDIFICIO/MANUFATTO	**TORRE "GUELFA"**
PROPRIETA'	**Privata**

POSIZIONE DEL MANUFATTO

All'interno del parco della villa Laureati.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE
Foglio n . 27 Particella 39

RELAZIONE CON IL CONTESTO

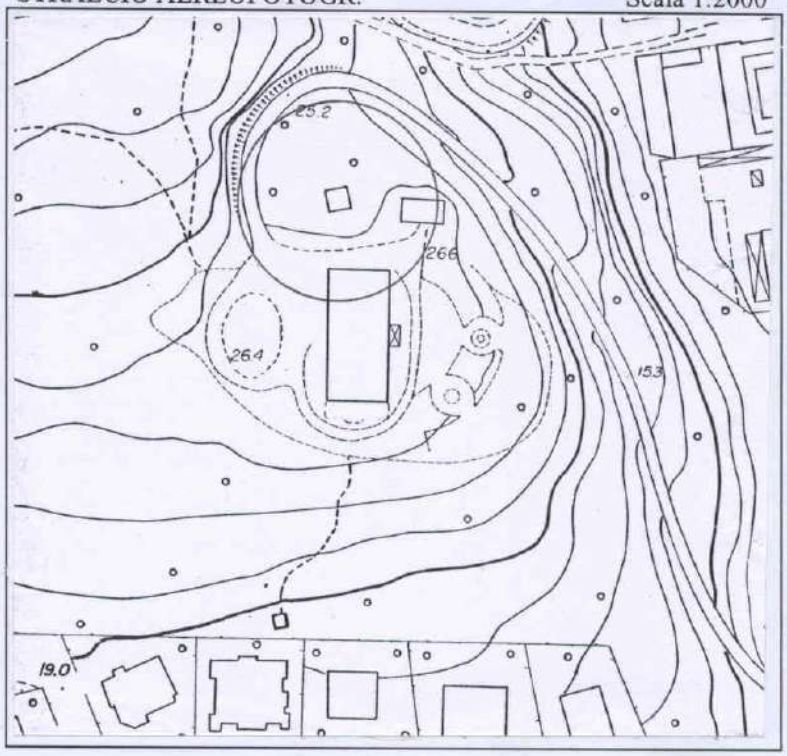
VISIBILITA' DALLE STRADE

Dalla S.S. 16 e da via Mare.

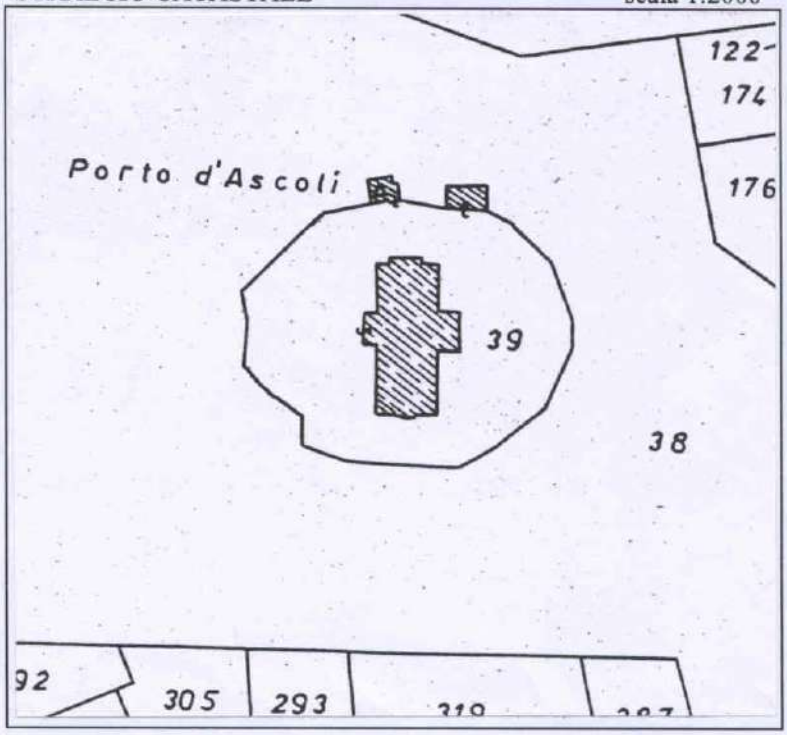
EPOCA DI COSTRUZIONE

Sec. XIV

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

Torre di difesa a pianta quadrata con opera a sporgere costituita da beccatelli e piombatoi.
Struttura in muratura a sacco con paramenti esterni ed interni in laterizio.
Presenza di aperture con architrave in pietra nella parte superiore dei quattro lati della torre.

ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	
	mista	
	terra	
Solaio	legno	
	misto	
	volte in lat.	X
	altro	
Copertura	a padiglione	
	a due falde	
	a più falde	
	coppi	
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave	
	in legno	
	piattab. lat.	X
	In pietra	X
	arco laterizio	
	a tutto sesto	
	a sesto acuto	
	ribassato	
	arco in pietra	
	a tutto sesto	
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	
	a faccia vista	X
Marcapiani	laterizio	
	pietra	
Cornicioni semplici	laterizio	
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		
Altro		

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	X
Tipologico	**buono**	
	sufficiente	
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	X

NOTE

Vincolo L. 490/99 (1089/39), notifica 27.08.1918

RECINZIONI

ESSENZE ARBOREE

DOCUMENTAZIONE STORICA

".....faceva parte del forte ricostruito della città di Ascoli dopo il 1348, anno in cui il signore di Fermo, Gentile da Mogliano, conquistò e distrusse il primitivo insediamento militare, costruitevi dal comune ascolano a difesa del porto,tra il 1324 circa ed il 1340....."

Bibl.: S. LOGGI, *Monteprandone, Porto D'Ascoli, storia di un territorio*,1992.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.7

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

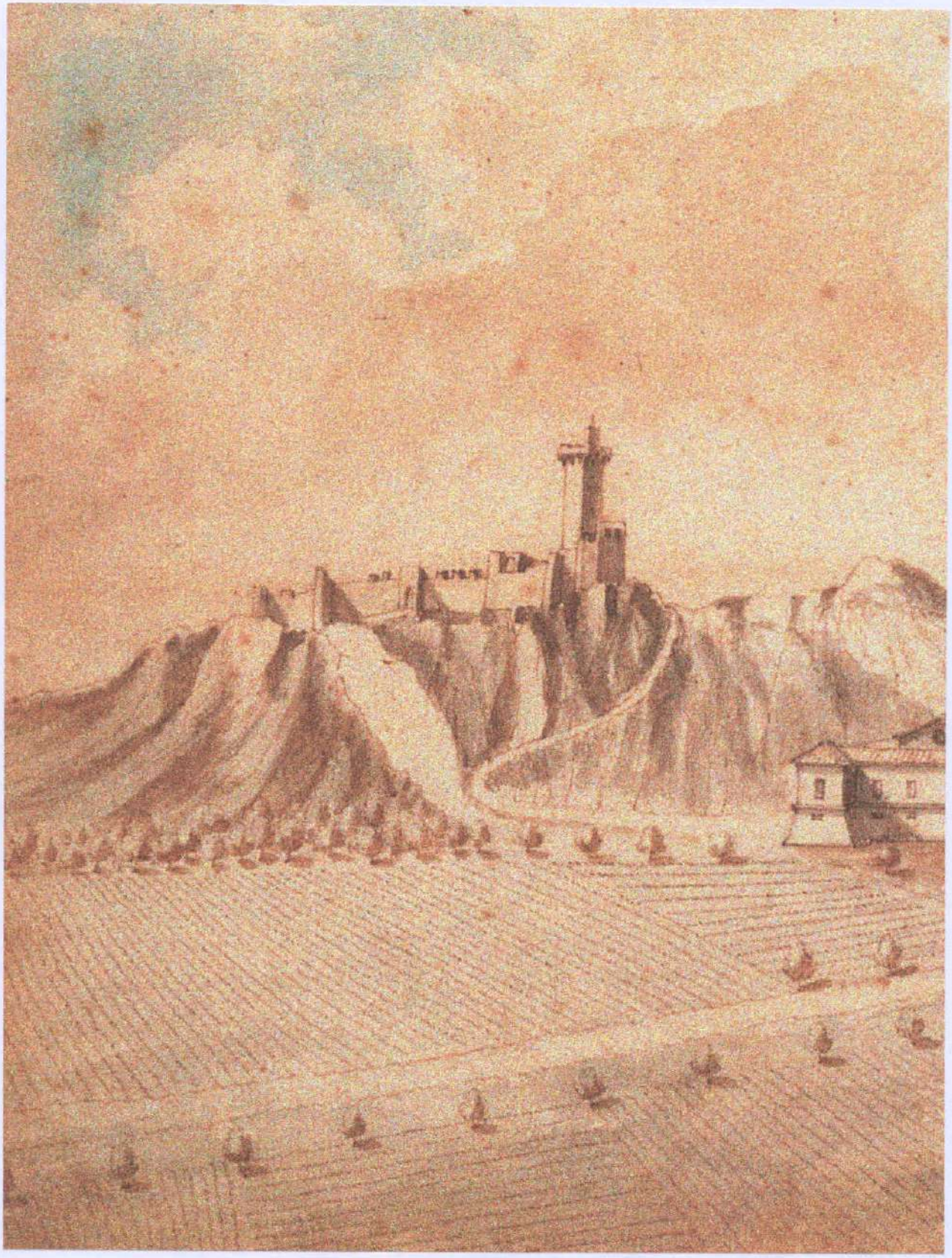
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.7

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.8

Località/Rif.Toponomastici	**PORTO D'ASCOLI**
Via/Contrada	**N. SAURO**
EDIFICIO/MANUFATTO	**CASERMA PONTIFICIA**
PROPRIETA'	**LAUREATI**

POSIZIONE DEL MANUFATTO

Lungo la S.S. 16 all'incrocio con via Mare

IDENTIFICAZIONE CATASTALE
Foglio n 27 Particella 41.

RELAZIONE CON IL CONTESTO

Emergenza architettonica rispetto al contesto urbano.

VISIBILITA' DALLE STRADE

Dalla S.S. 16 e da via Mare

EPOCA DI COSTRUZIONE

Sec. XVII

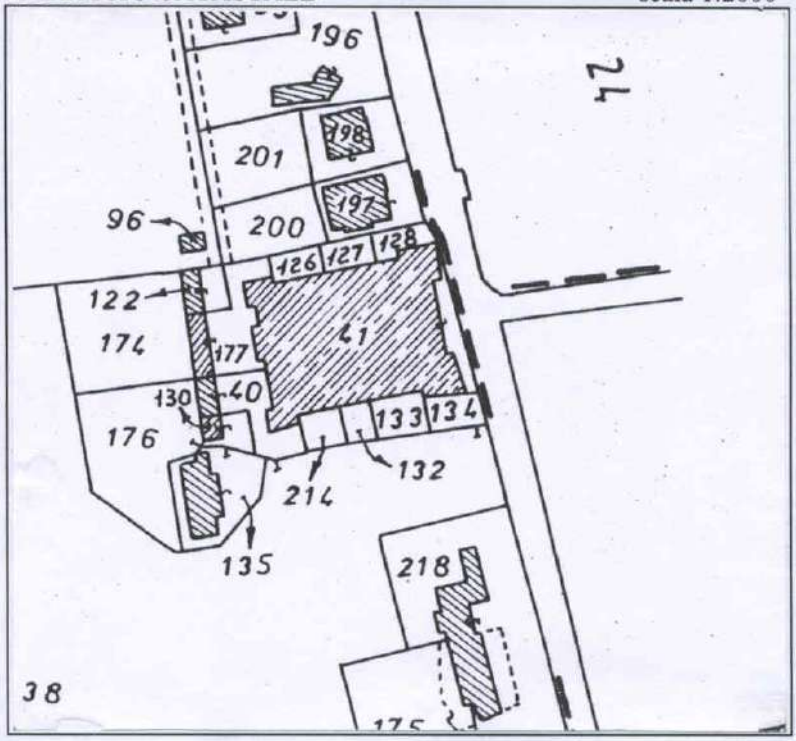
CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

Edificio fortificato a pianta quadrangolare con corpi d'angolo a "puntone" e chiostro interno a doppio ordine con archi a tutto sesto.
L'apparecchio murario è a ricorsi in laterizio con scarpatura di base bloccata a metà altezza da un cornicione a sezione semicircolare.
Portale d'ingresso in pietra con sovrastante stemma in pietra della città di Ascoli.
Copertura con grandi capriate in legno e sovrastante manto di coppi.

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	
	mista	
	terra	
Solaio	legno	X
	misto	
	volte in lat.	X
	altro	
Copertura	a padiglione	
	a due falde	X
	a più falde	
	coppi	X
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave	
	in legno	
	piattab. lat.	X
	In pietra	
	arco laterizio	X
	a tutto sesto	X
	a sesto acuto	
	ribassato	X
	arco in pietra	X
	a tutto sesto	
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	
	a faccia vista	X
Marcapiani	laterizio	X
	pietra	
Cornicioni semplici	laterizio	
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		
Altro		X

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	
produttivo	
commerciale	X
servizi pubblici/privati	
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	X
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	
	sufficiente	X
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	

NOTE

Vincolo L. 490/99 (1089/39), notifica 15.01.1971

RECINZIONI

ESSENZE ARBOREE

DOCUMENTAZIONE STORICA

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

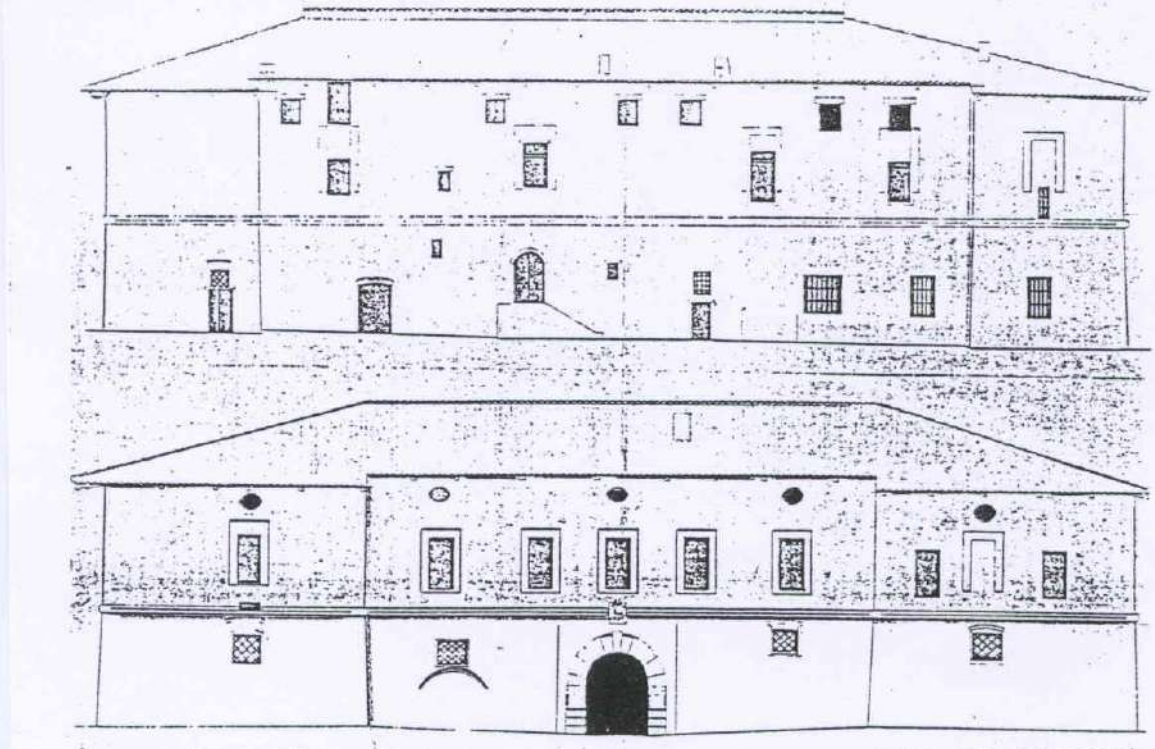
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

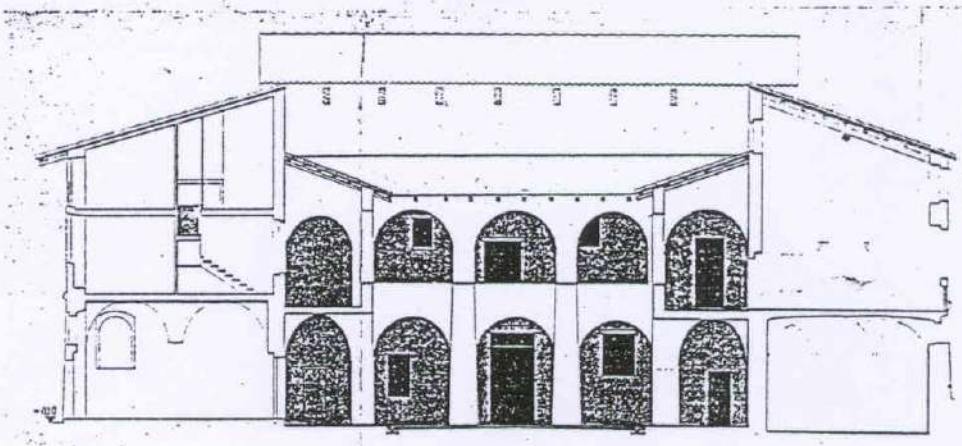
VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

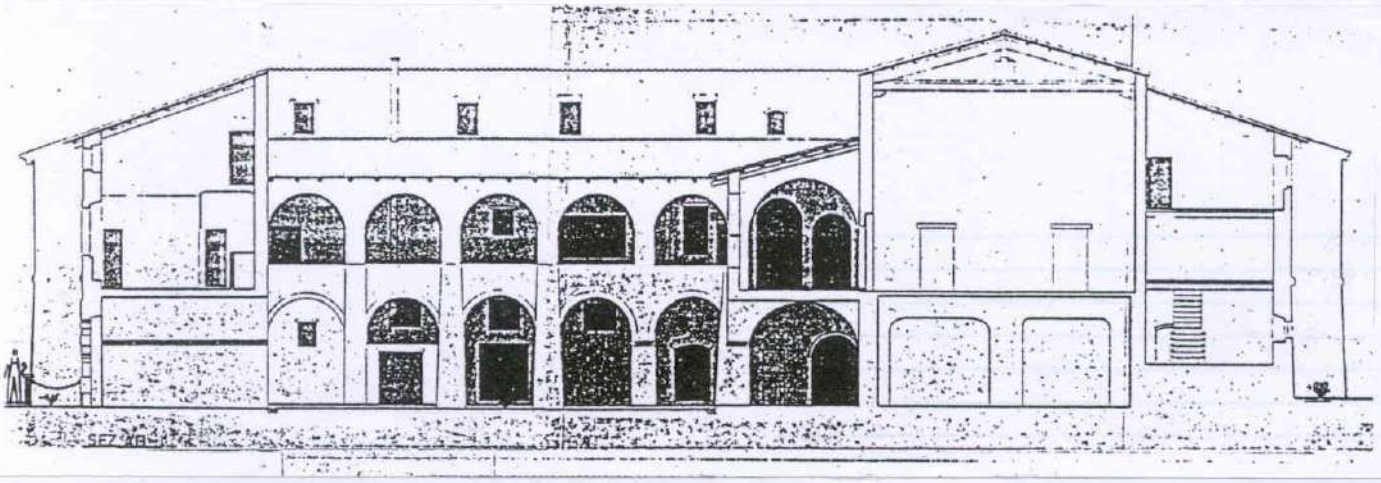
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.8

ELABORATI GRAFICI







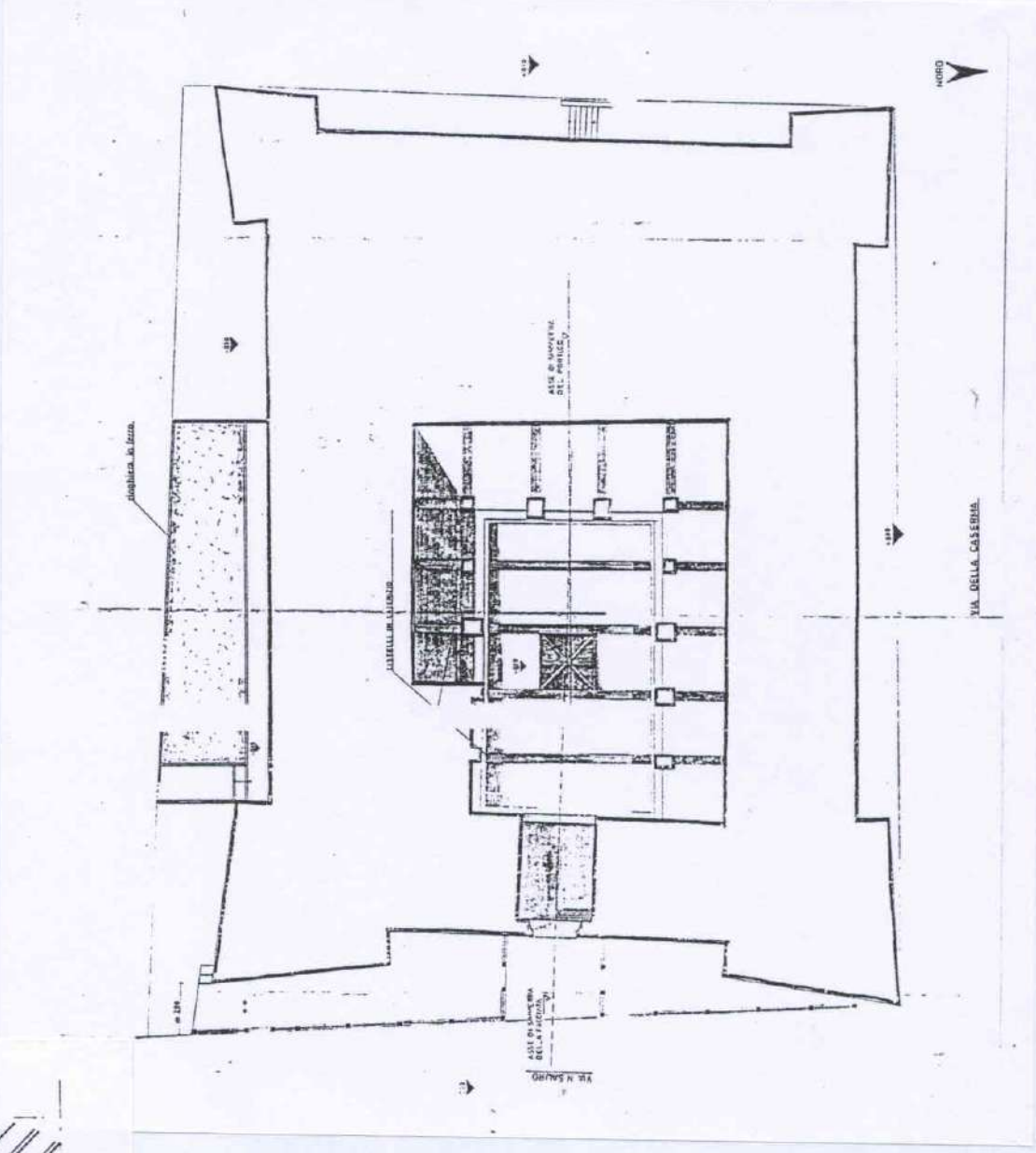
COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

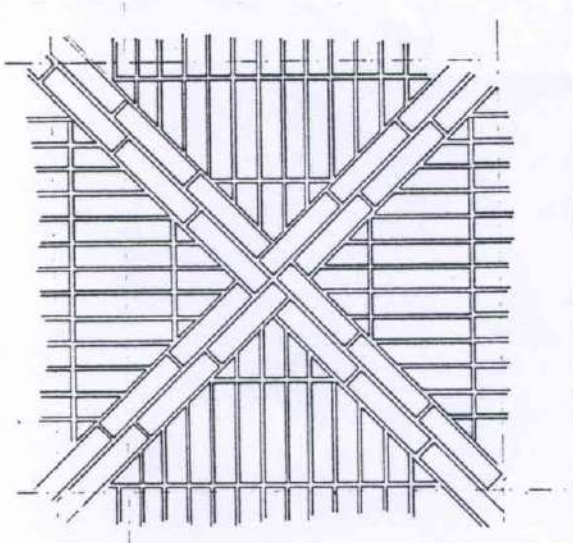
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.8

ELABORATI GRAFICI





Particolare pavimentazione parte centrale del cortile

NOTE:

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.8

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.8

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.8

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.9

Località/Rif.Toponomastici	**CASTELLO (PAESE ALTO)**
Via/Contrada	**Rossini**
EDIFICIO/MANUFATTO	**CUNICOLO (casa Bice Piacentini)**
PROPRIETA'	

POSIZIONE DEL MANUFATTO

Interrato casa Bice Piacentini.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE

Foglio n . 4a Particella 419

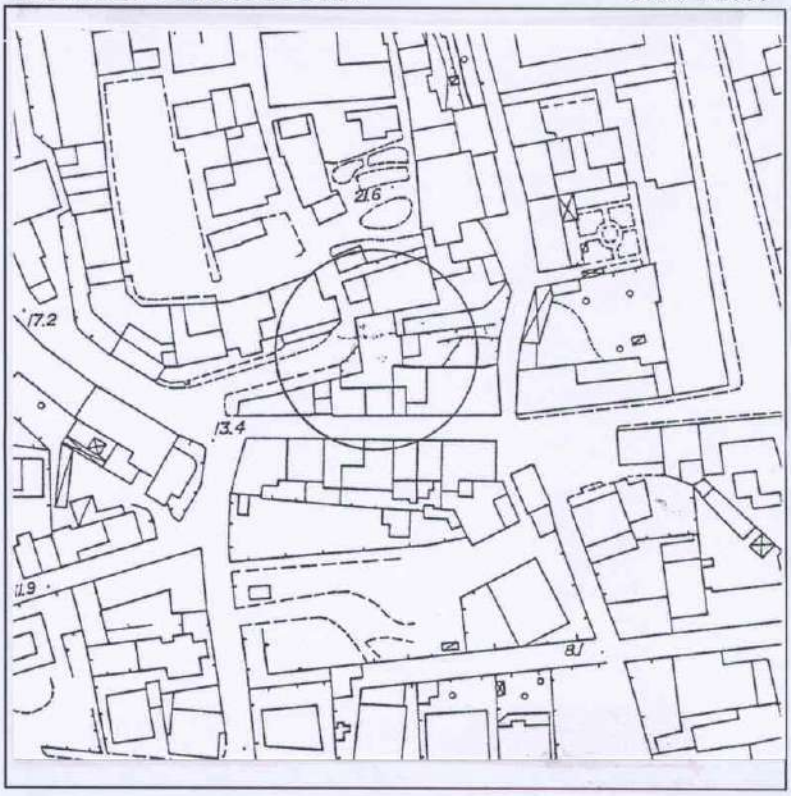
RELAZIONE CON IL CONTESTO

VISIBILITA' DALLE STRADE

EPOCA DI COSTRUZIONE

Età romana (II-III sec. d.C.)

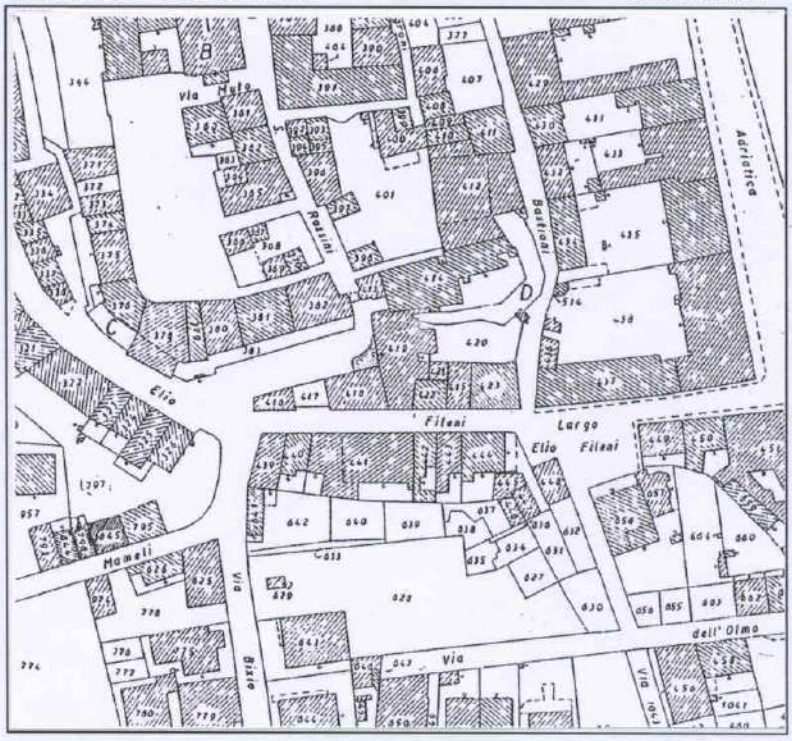
STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

Cunicolo con volta a botte in opera a sacco formata da calcestruzzo e laterizio (parti di anfore); all'imposta della volta si evidenzia una fila di bordi di anfore, inglobate nella muratura.

STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	X
	mista	
	terra	
Solaio	legno	
	misto	
	volte in lat.	X
	altro	X
Copertura	a padiglione	
	a due falde	
	a più falde	
	coppi	
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave	
	in legno	
	piattab. lat.	
	In pietra	
	arco laterizio	
	a tutto sesto	
	a sesto acuto	
	ribassato	
	arco in pietra	
	a tutto sesto	
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	
	a faccia vista	X
Marcapiani	laterizio	
	pietra	
Cornicioni semplici	laterizio	
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		
Altro		X

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	X
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	
	mediocre	X
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	
	sufficiente	
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	

NOTE

RECINZIONI

ESSENZE ARBOREE

DOCUMENTAZIONE STORICA

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

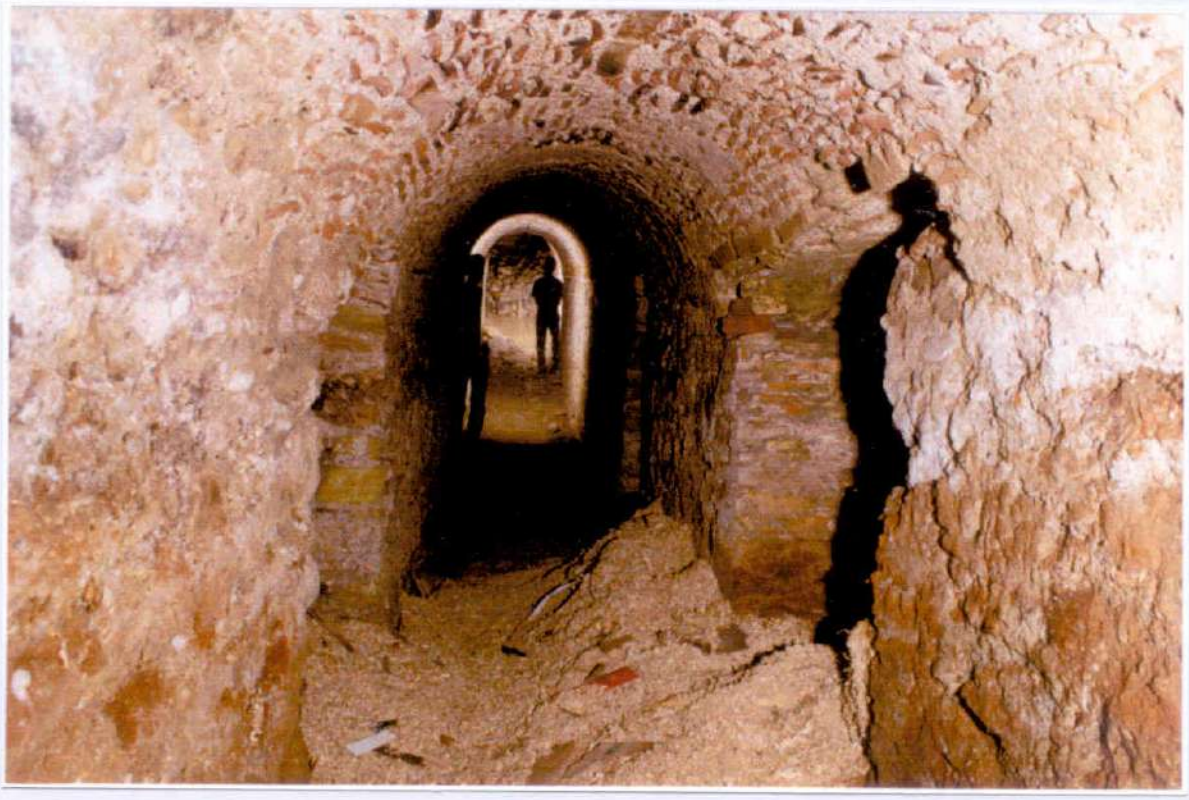
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 1.PE.9

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.1

Località/Rif.Toponomastici	**C.DA MARINUCCIA**
Via/Contrada	**Marradi-Mancini**
EDIFICIO/MANUFATTO	**VILLA MANCINI-GUIDI**
PROPRIETA'	**CAPACCHIETTI**

POSIZIONE DEL MANUFATTO

Alla fine di via Marradi (originario viale di ingresso alla villa.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE
Foglio n 4b Particella 112

RELAZIONE CON IL CONTESTO

Emergenza architettonica neoclassica rispetto al contesto urbano di recente costruzione.

VISIBILITA' DALLE STRADE

Dalla S.S.16.

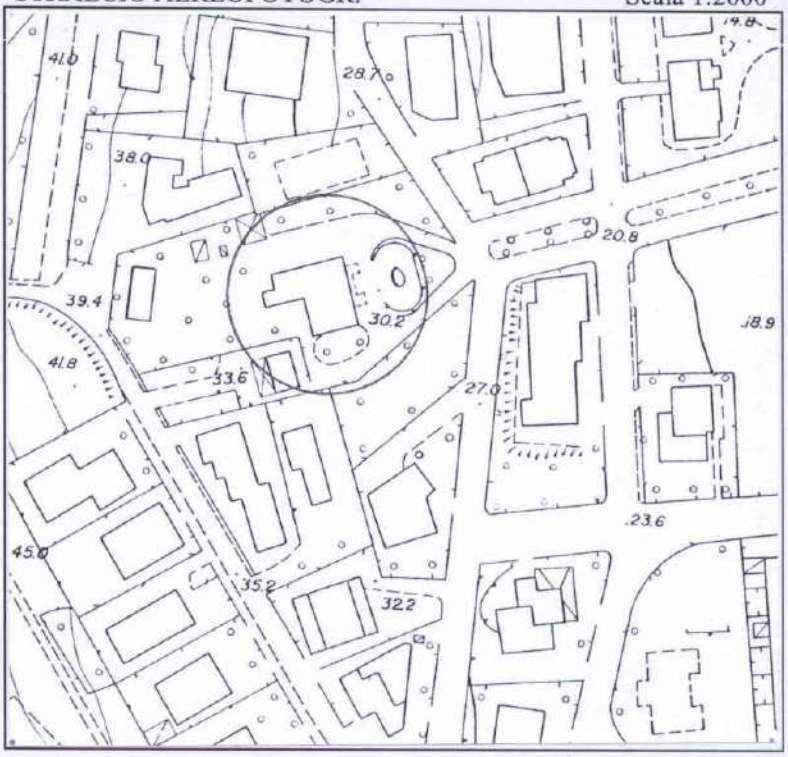
EPOCA DI COSTRUZIONE

Metà '800.

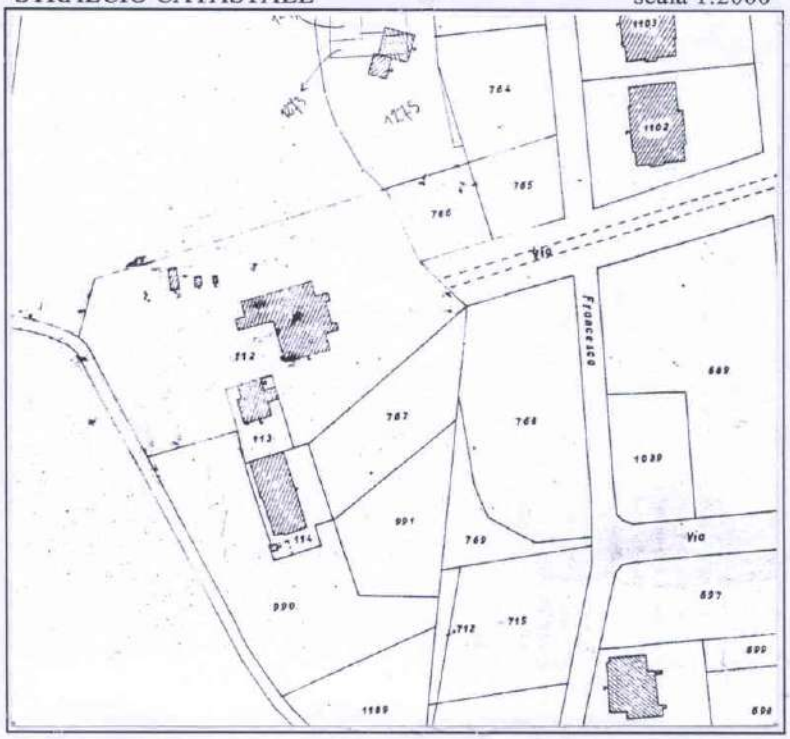
CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

Edificio a due livelli composto da un corpo a pianta rettangolare con un appendice verso ovest; completamente in laterizio presenta le facciate arricchite da lesene, cornici e fasce marcapiano in cotto.
La facciata principale (est) è arricchita da una doppia scalinata in cotto e travertino e si apre sul giardino ricco di essenze tropicali.
Pregevole la fontana con statua di fanciullo in bronzo.

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	
	mista	
	terra	
Solaio	legno	X
	misto	X
	volte in lat.	
	altro	
Copertura	a padiglione	X
	a due falde	
	a più falde	
	coppi	X
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave in legno	
	piattab. lat.	X
	In pietra	
	arco laterizio	X
	a tutto sesto	X
	a sesto acuto	
	ribassato	
	arco in pietra	
	a tutto sesto	
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	
	a faccia vista	X
Marcapiani	laterizio	X
	pietra	
Cornicioni semplici	laterizio	
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	X
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		
Altro		

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	X
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	X
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	X
	sufficiente	
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	

NOTE

RECINZIONI

Muratura e cancellate in ferro battuto.

ESSENZE ARBOREE

Giardino con diverse specie di palme, oleandri ed altre essenze.

DOCUMENTAZIONE STORICA

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

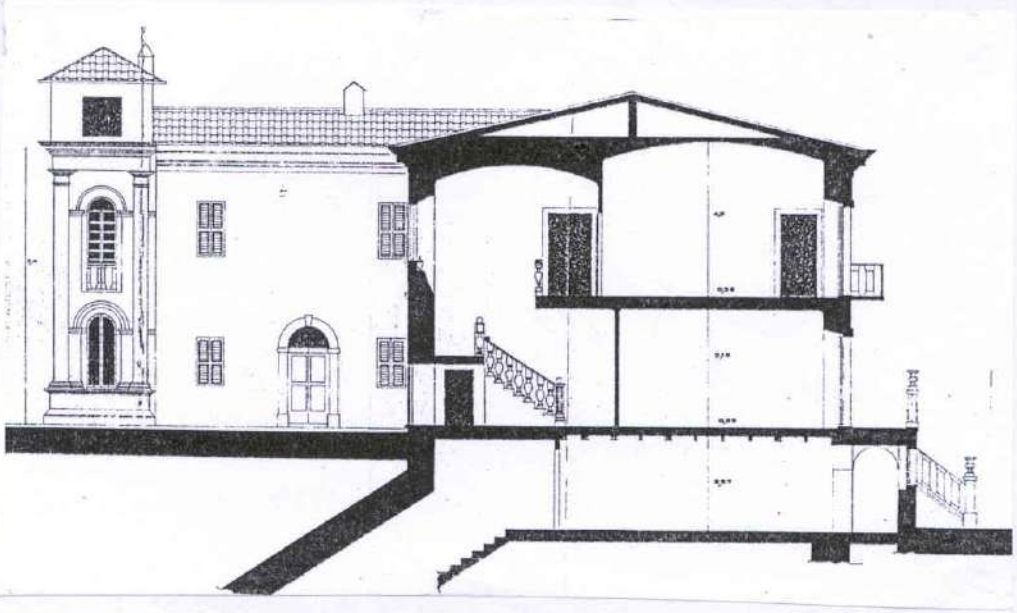
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

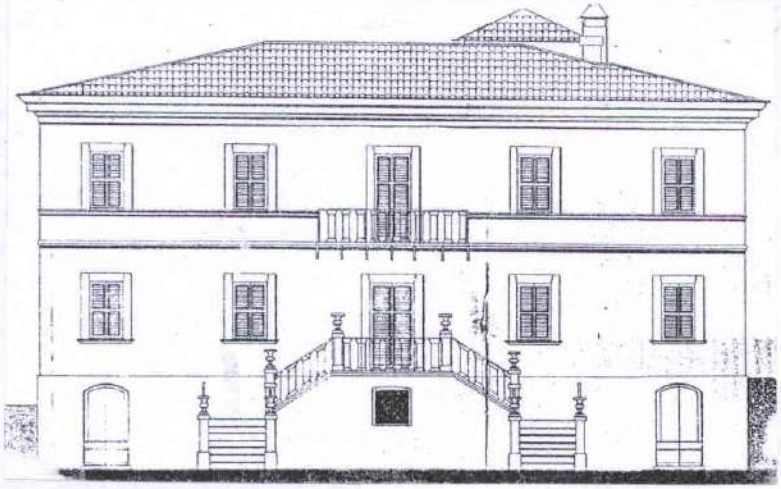
VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

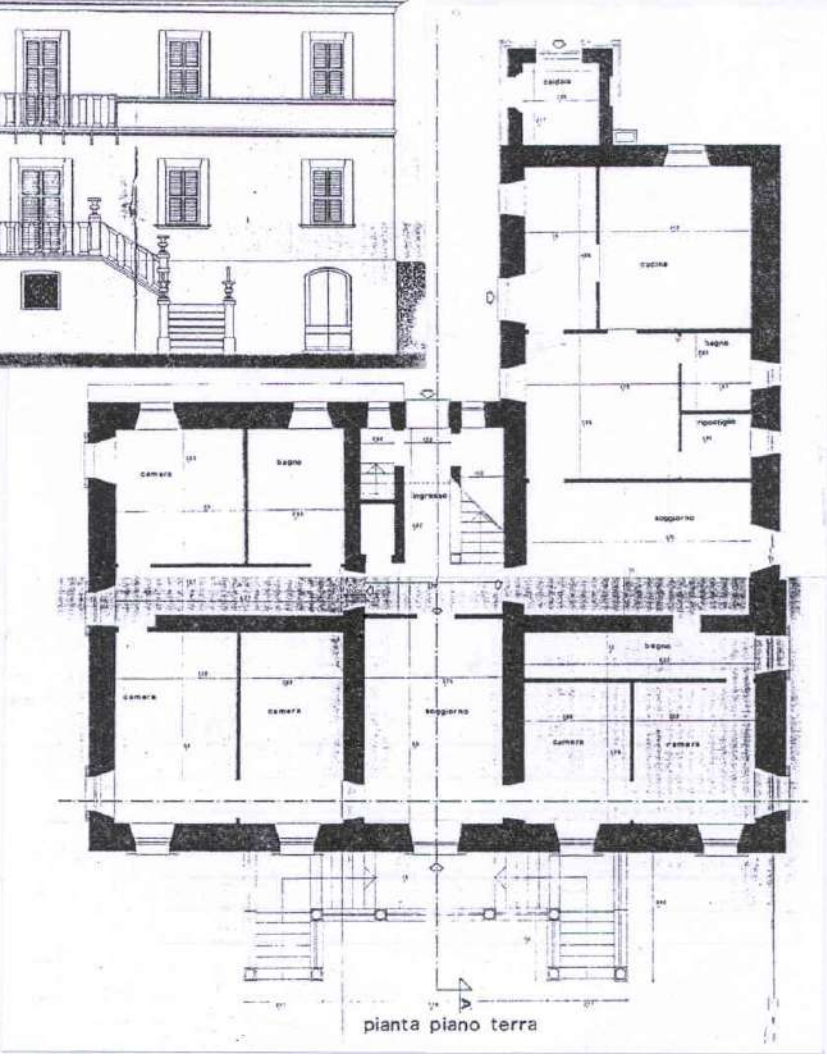
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.1

ELABORATI GRAFICI







pianta piano terra

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.1

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.1

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.1

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.1

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.2

Località/Rif.Toponomastici	**C.DA MARINUCCIA**
Via/Contrada	**Marradi-Mancini**
EDIFICIO/MANUFATTO	**INGRESSO MONUMENTALE VILLA MANCINI-GUIDI**
PROPRIETA'	

POSIZIONE DEL MANUFATTO

Alla fine di via Marradi (originario viale di ingresso alla villa).

IDENTIFICAZIONE CATASTALE

Foglio n 4b Particella /

RELAZIONE CON IL CONTESTO

Emergenza architettonica rispetto al contesto urbano di recente costruzione.

VISIBILITA' DALLE STRADE

Dalla S.S.16.

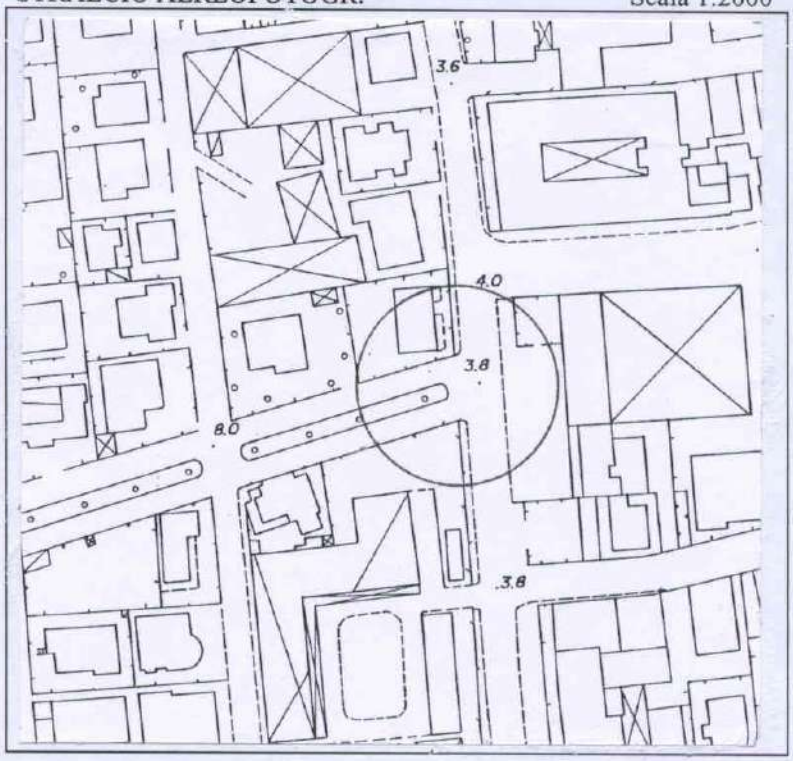
EPOCA DI COSTRUZIONE

Metà '800.

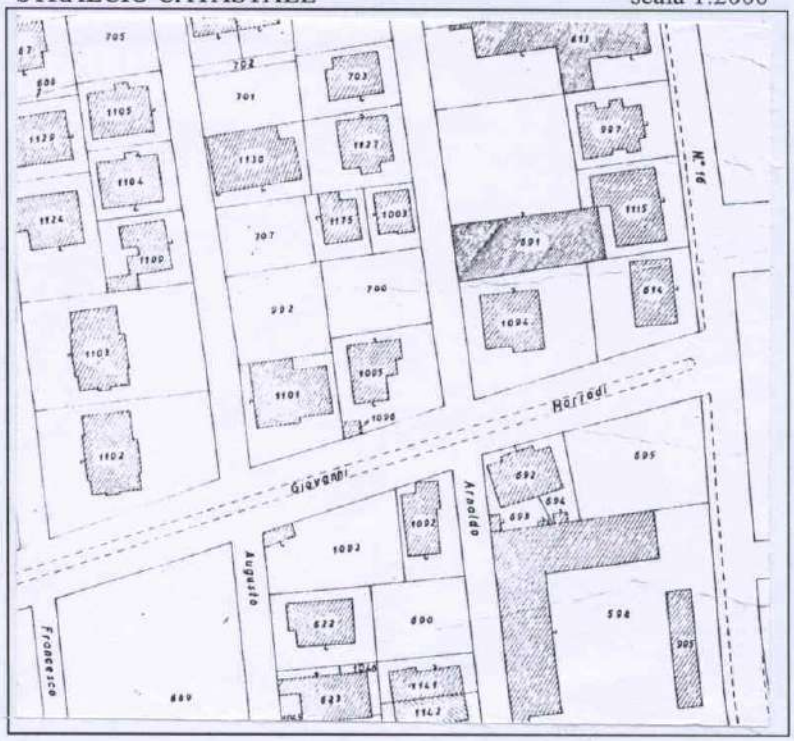
CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

Ingresso monumentale di villa Mancini composto da quattro elementi verticali in muratura di laterizio.
I due elementi centrali, di consistenti dimensioni, sono caratterizzati da due lesene sovrapposte ad un bugnato e da una statua leonina in marmo.

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.2

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.3

Località/Rif.Toponomastici	**CASTELLO (PAESE ALTO)**
Via/Contrada	**Piazza G. Sacconi**
EDIFICIO/MANUFATTO	**CURIA VESCOVILE**
PROPRIETA'	**CURIA**

POSIZIONE DEL MANUFATTO

All'interno del Castello prospettante su piazza G. Sacconi.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE
Foglio n 4a Particella 408

RELAZIONE CON IL CONTESTO

Emergenza architettonica liberty rispetto al al contesto medievale.

VISIBILITA' DALLE STRADE

Dalla piazza e da via Forte.

EPOCA DI COSTRUZIONE

Primi '900.

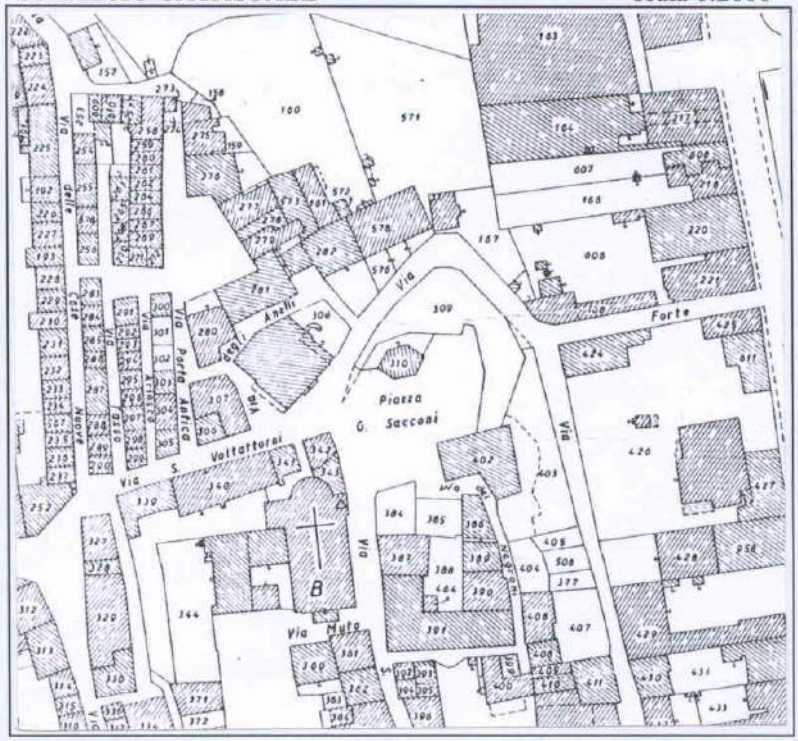
CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

Edificio composto da due corpi a pianta rettangolare: un avancorpo a due livelli, prospettante sulla piazza, ed un corpo arretrato a quattro livelli (torretta).
L'edificio completamente in laterizio presenta le facciate arricchite da eleganti cornici e fasce marcapiano in laterizio.
Pregevoli le inferriate, le ringhiere e le cancellate in ferro battuto a motivi floreali stilizzati.

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	
	mista	
	terra	
Solaio	legno	X
	misto	X
	volte in lat.	
	altro	
Copertura	a padiglione	X
	a due falde	
	a più falde	
	coppi	X
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave in legno	
	piattab. lat.	X
	In pietra	
	arco laterizio	X
	a tutto sesto	
	a sesto acuto	
	ribassato	X
	arco in pietra	
	a tutto sesto	
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	X
	a faccia vista	X
Marcapiani	laterizio	X
	pietra	
Cornicioni semplici	laterizio	X
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		
Altro		

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	X
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	X
	sufficiente	
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	X
	sufficiente	
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	

NOTE

L'edificio è stato oggetto di recente restauro.
Vincolo L. 490/99 (1089/39), D.M. 14.09.91

RECINZIONI

Muratura e cancellate in ferro battuto.

ESSENZE ARBOREE

DOCUMENTAZIONE STORICA

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

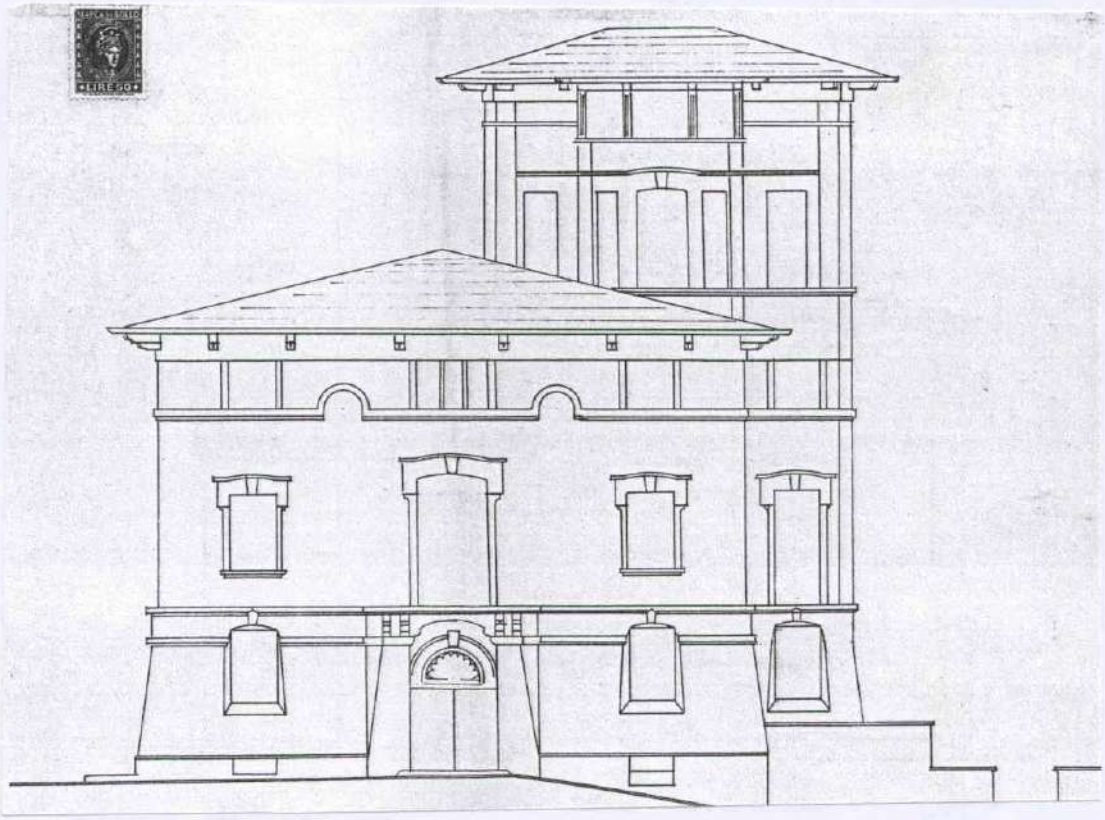
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

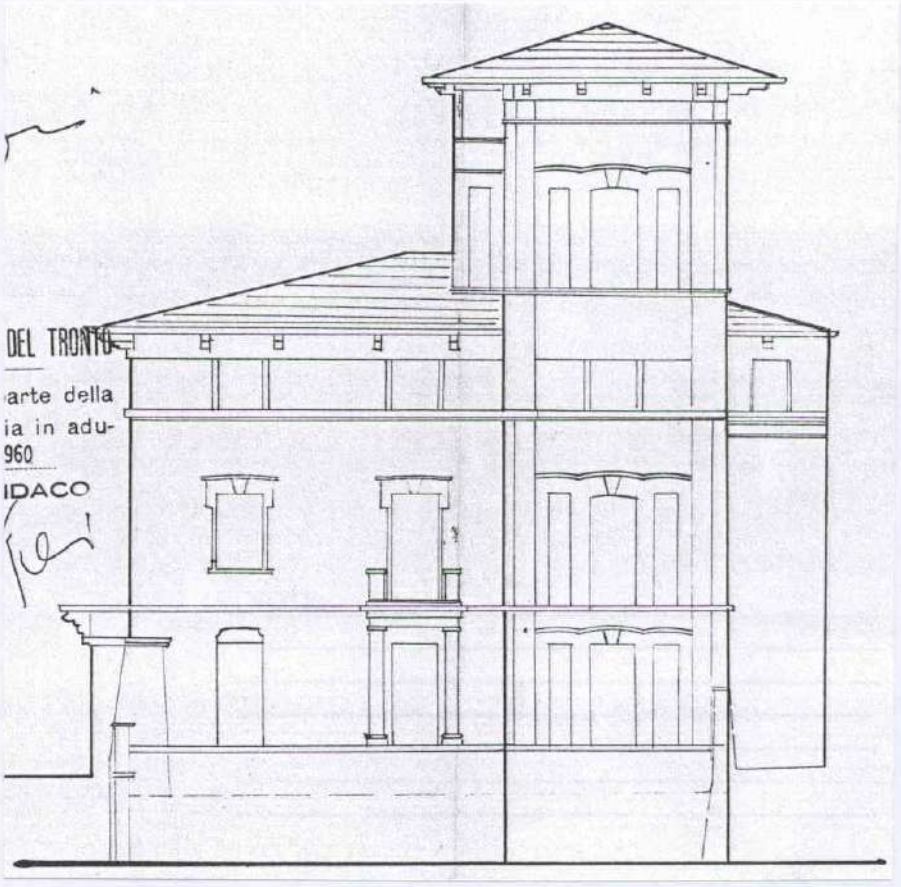
VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.3

ELABORATI GRAFICI





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

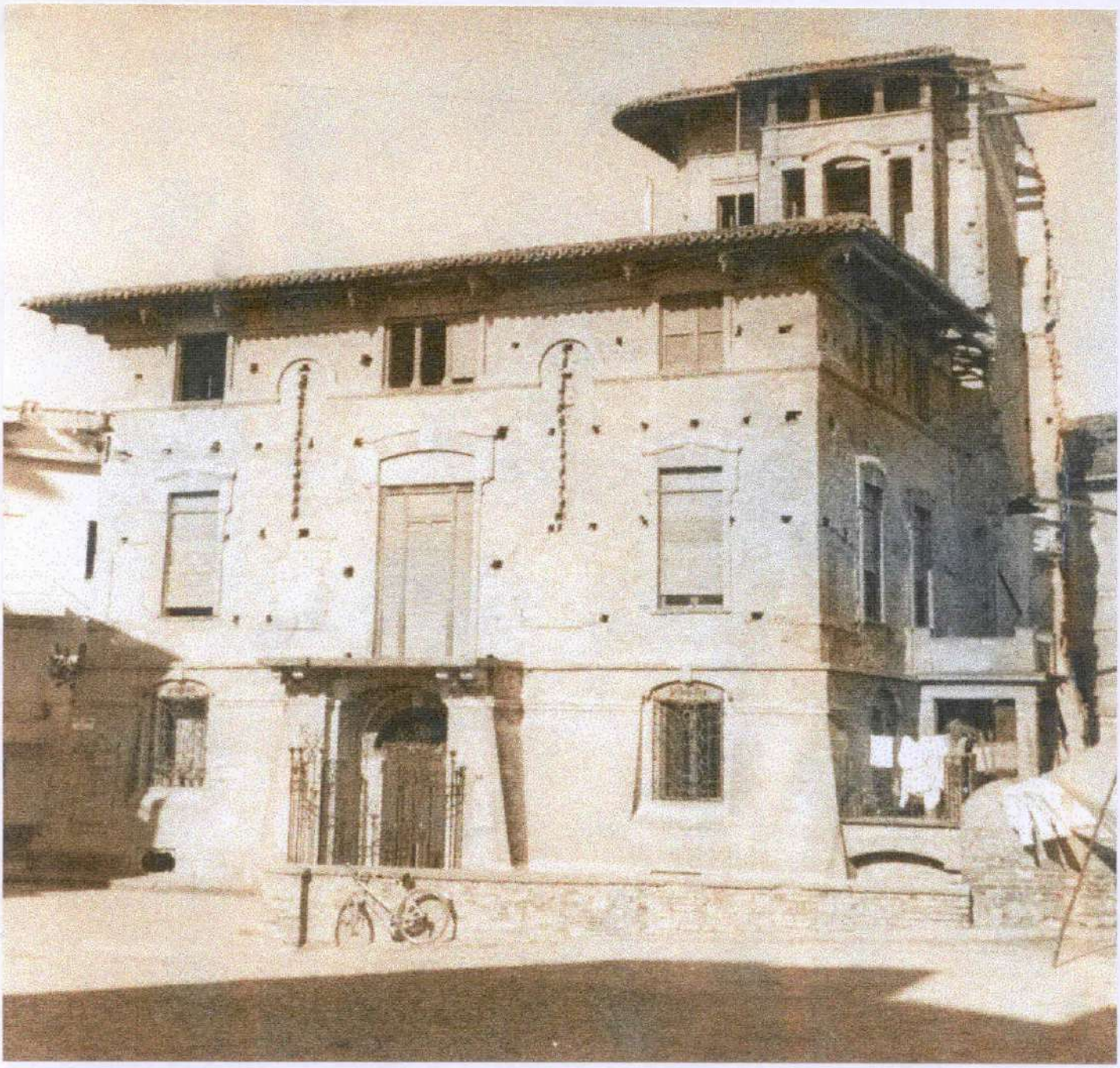
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.3

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.3

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.4

Località/Rif.Toponomastici	**CASTELLO (PAESE ALTO)**
Via/Contrada	**dei Neroni**
EDIFICIO/MANUFATTO	**PALAZZO NERONI-CANCELLI**
PROPRIETA'	

POSIZIONE DEL MANUFATTO

All'interno del Castello.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE
Foglio n 4a Particella 391

RELAZIONE CON IL CONTESTO

VISIBILITA' DALLE STRADE

Dalle vie interne del Castello.

EPOCA DI COSTRUZIONE

1810-1840

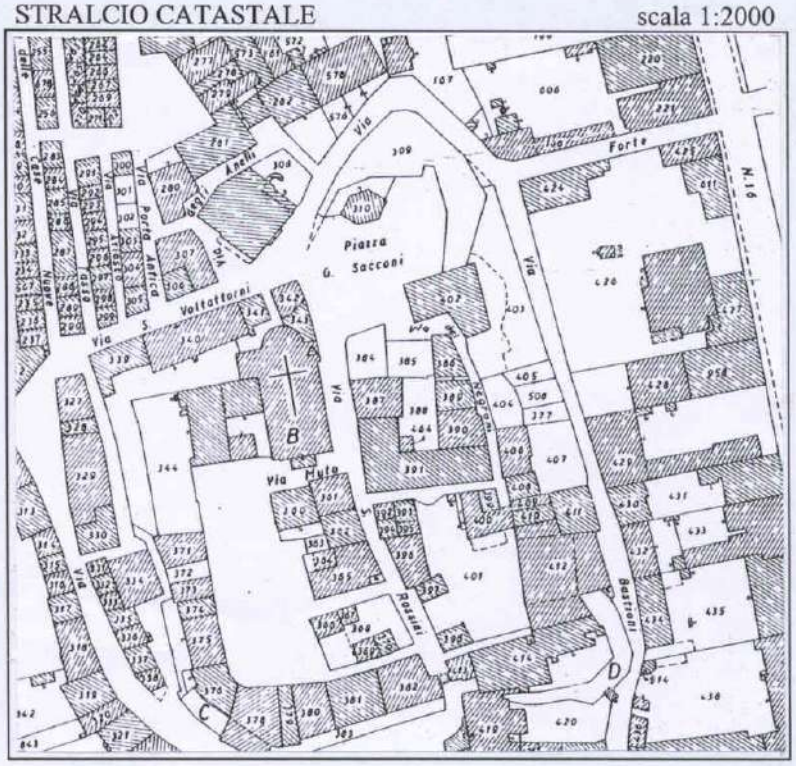
CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

Edificio composto da un corpo rettangolare a tre livelli fuoriterra evidenziati da una pesante cornice marcapiano modanata in travertino;
Elemento notevole è il portale in travertino con salienti modanati, capitelli, arco a tutto sesto (con stemma scolpito sulla chiave dell'arco), il tutto sormontato da un architrave sporgente con fregio a peducci.

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	
	mista	
	terra	
Solaio	legno	X
	misto	X
	volte in lat.	
	altro	
Copertura	a padiglione	X
	a due falde	
	a più falde	
	coppi	X
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave in legno	
	piattab. lat.	X
	In pietra	
	arco laterizio a tutto sesto	
	a sesto acuto	
	ribassato	
	arco in pietra a tutto sesto	X
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	X
	a faccia vista	
Marcapiani	laterizio	
	pietra	X
Cornicioni semplici	laterizio	X
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		
Altro		

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	X
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	X
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	
	mediocre	X
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	
	sufficiente	
	mediocre	X
	pessimo	
	rudere	

NOTE

RECINZIONI

ESSENZE ARBOREE

DOCUMENTAZIONE STORICA

(vedere scheda allegata)

Bibl. : G. Guidotti, *Da San Benedetto in Albula a San Benedetto Del Tronto, II*, Verona 1990, p. 146...

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.4

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

(a cura del Prof. Lucio Tomei)

Ubicazione: Paese Alto, via dei Neroni, n.i 3, 5, 7, 9 e 11 e via G. Rossini n.i 10, 12, 14 e 16.

Catasto napoleonico: particelle 545, 554, 558, 646, 647, 297, 2298 e 2299.

Datazione: 1810-1840 c.a

Cenni storici: L' edificio non presenta nessun pregio artistico, anzi è piuttosto sfigurato dalle numerose e maldestre ristrutturazione, molte delle quali eseguite a cemento, come lo zoccolo dell' intonaco che corre lungo tutta la facciata. Sorge nell' area anticamente occupata dalle case dei Cancelli, già docimentati a S. Benedetto alla metà del sec. XVI e che, con i Voltattorni, furono forse la famiglia autoctona più antica e facoltosa di S. Benedetto. Nel 1806 Pacifica, figlia di Francesco, ultima discendente ed unica erede del casato, sposò Giuseppe Neroni di Ripatransone e gli portò in dote tutte le case e le proprietà terriere che i Cancelli possedevano a S. Benedetto. Il Neroni trasformò le terre che i Cancelli possedevano fin dal sec. XVII al di sotto della loro abitazione, lungo il Corso, nell' area oggi compresa tra l' odierna via dei Bastioni, la SS 16 Adriatica, via del Forte ed il tratto inferiore di via Fileni, in un "guardino da Commercio con agrumeto" e fece ristrutturare completamente i vecchi edifici nella forma in cui appaiono ancora oggi. Nel 1853 lo storico ripano Filippo Bruti Liberati in uno dei suoi opuscoli, pubblicato in occasione delle nozze Passamonti-Trebbi avvertiva: "... Sento da molti anni che il mio concittadino Giuseppe cav. Neroni, che pure ivi (a S. Benedetto) si è dalla sua prima gioventù stabilito, fabbricandoci palazzo e delizioso giardino ..."; ed ancora l' anno dopo, in un altro opuscolo edito per il matrimonio Guidi-Cataldi, scriveva: "...Anche il sig. cav. Giuseppe Neroni di Ripatransone ... si è da molti anni domiciliato a S. Benedetto, costruendovi palazzi e giardini e case lungo la via del Corso...". Quindi, il palazzo fu fabbricato nel periodo della Restaurazione, grosso modo tra il 1810 ed il 1840. Lo stabile era separato dalle mura castellane di levante dalla via Firenze e da una casa addossata ad esse (via Firenze n° 22), dalla quale si accedeva ad un primo giardino ricavato dalla demolizione della scarpatura della cinta muraria, dove, a livello della sottostante via del Fazzoletto (via dei Bastioni), fu costruito un edificio, dal quale si accedeva all' agrumeto, che si sviluppava lungo il Corso, per mezzo di un cavalcavia gettato attraverso la strada e di due rampe di scale. Secondo la testimonianza del Guidotti, i resti delle due scalinate si vedevano ancora negli anni Sessanta, prima che vi fosse costruito l'enorme condominio che oggi occupa l' area antistante.

Descrizione dell' edificio: la facciata, propiciente l' antica via delle Muse, oggi via dei Neroni, si presenta a due livelli oltre il pianoterra, divisa ognuno in senso orizzontale da una pesante cornice marcapiano modanata; le finestre

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

sono senza mostre; cornicione molto sporgente rispetto alla linea del muro con semplici modanature. I paramenti murari sono completamente intonacati. L' unico elemento notevole, anche se privo di particolari connotazioni, è il portale in travertino, abbrunito dal tempo, con salienti modanati su plinti, arco a tutto sesto e capitelli all' imposta, sormontato da un architrave molto sporgente con fregio a peducci; alla chiave dell' arco lo stemma dei Neroni costituito da una cetra e, ai lati, motivi ornamentali a forma di "clipei".

Bibliografia: G. Guidotti, *Da San Benedetto in Albula a San Benedetto del Tronto*, II, Verona 1990, p. 146.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.4

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.5

Località/Rif.Toponomastici	**CASTELLO (PAESE ALTO)**
Via/Contrada	**S. Rossini**
EDIFICIO/MANUFATTO	**VILLA GUIDI**
PROPRIETA'	

POSIZIONE DEL MANUFATTO

All'interno del Castello.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE
Foglio n 4a Particella 412

RELAZIONE CON IL CONTESTO

Emergenza architettonica neoclassica rispetto al contesto medievale.

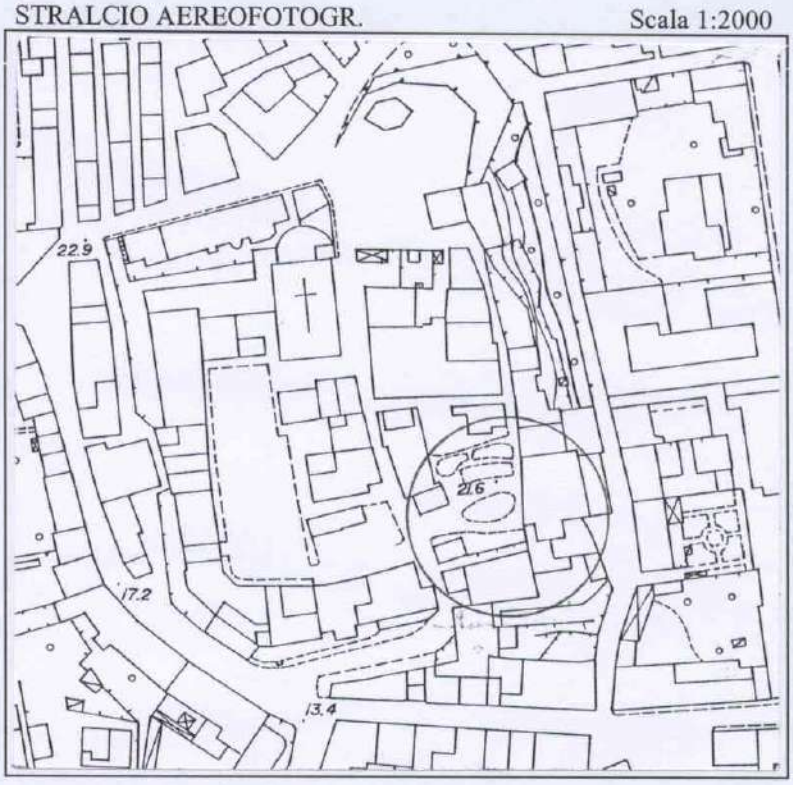
VISIBILITA' DALLE STRADE

Dalla S.S.16 e dalle vie interne del Castello

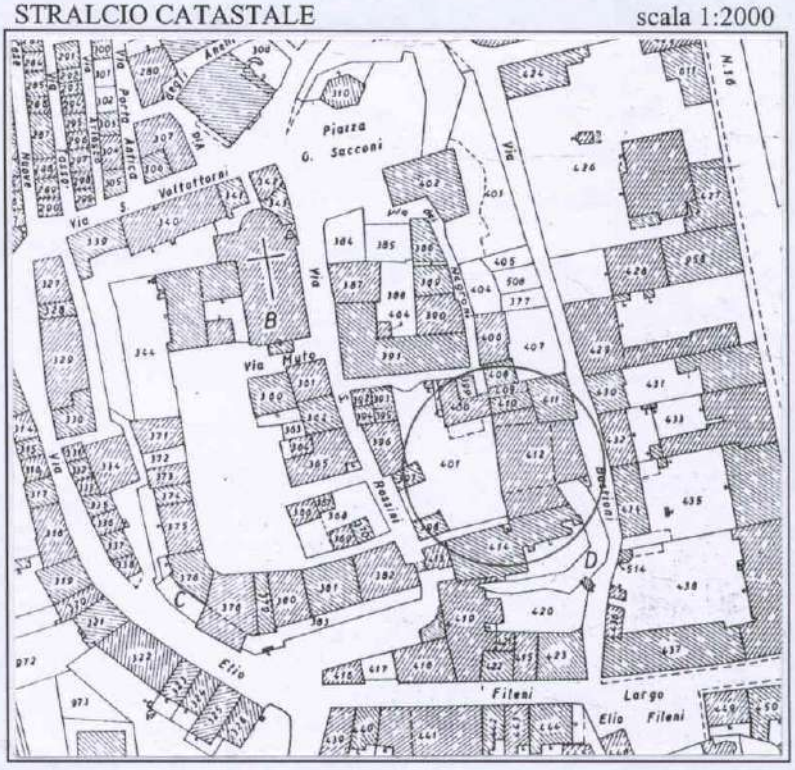
EPOCA DI COSTRUZIONE

Sec. XVIII

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

Edificio composto da due corpi a pianta rettangolare: un avancorpo superiore, a livello del giardino di via Rossini ed un corpo retrostante, più basso, a livello della via dei Bastioni (costruito demolendo un tratto. dell'antica cinta muraria).
L'edificio completamente in laterizio presenta le facciate arricchite da lesene, cornici e fasce marcapiano (in cotto sulla facciata prospiciente via Rossini ed in travertino sulla facciata prospiciente via dei Bastioni).
La composizione della facciata Est denota la scelta dell'architetto di impostare il fronte principale verso il mare e la nuova zona residenziale e non verso il giardino e l'ingresso.

ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	
	mista	
	terra	
Solaio	legno	X
	misto	X
	volte in lat.	
	altro	
Copertura	a padiglione	X
	a due falde	
	a più falde	
	coppi	X
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave in legno	
	piattab. lat.	X
	In pietra	
	arco laterizio	
	a tutto sesto	
	a sesto acuto	
	ribassato	
	arco in pietra	X
	a tutto sesto	
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	
	a faccia vista	X
Marcapiani	laterizio	X
	pietra	X
Cornicioni semplici	laterizio	
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	X
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		
Altro		

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	X
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	X
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	X
	sufficiente	
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	

NOTE

RECINZIONI

Muratura e cancellate in ferro battuto.

ESSENZE ARBOREE

Giardino con diverse specie di palme, oleandri ed altre essenze.

DOCUMENTAZIONE STORICA

(vedere scheda allegata)

Bibl. : G. Guidotti, *Da San Benedetto in Albula a San Benedetto Del Tronto, II,* Verona 1990, pp291-292...

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.5

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

(a cura del Prof. Lucio Tomei)

Ubicazione: Paese Alto - Via Rossini, n° 2, via dei Neroni n° 16 e via dei Bastioni n.i 13, 15 e 17.

Catasto "Gregoriano": particelle n.i 482, 483, 484 e 2297.

Datazione: sec. XVIII ex.

Restauri : 1990.

Cenni storici: E' sicuramente il più bell' esemplare di architettura neoclassica esistente in tutta la zona. Il palazzo fu fatto costruire nel periodo napolenico dal marchese Antonio, padre di quel Giuseppe, che innalzò l' edificio di piazza C. Battisti, in seguito adibito a sede degli uffici comunali, demolendo tre edifici preesistenti che si erano addossati alle mura castellane, ancora visibili nella pianta del paese riportata nella mappa n° VII del catasto napoleonico. Per far posto al fabbricato si abbatté anche un segmento di c.a una decina di m della cinta muraria di sud-est. Poiché nella citata pianta del 1813 l' edificio appare già delineato, si pensa che fosse ancora in via di costruzione e che la datazione debba riportarsi a quegli anni. Tuttavia il palazzo, pur prospettando, verso il paese, su uno slargo, era rimasto imprigionato tra vecchie casupole fatiscenti; così, un' ottantina di anni dopo, nel dicembre del 1890, il marchese Antonio Guidi, pronipote ex filio del costruttore del palazzo, presentò istanza al Comune di abbattere le case antistanti, che erano di sua proprietà, per creare al loro posto l' attuale giardino. Il marchese ottenne altresì la licenza di interrompere la via Firenze che correva allora davanti al palazzo: infatti la strada è interrotta, verso nord, da un cancelletto al n° 16 di via dei Neroni e, verso sud, in fondo a vicolo Firenze, da un muro di cinta). Nell' area occupata dall' edificio, corrispondente alla particella catastale n° 524, fu costruito l' ingresso al giardino, chiuso da cancello e affiancato da un padiglione abitabile in muratura su ogni lato.

Rinvenimenti archelogici nell' area dell' edificio: nel 1893, nel corso dei lavori di sterro per la formazione del giardino furono portati alla luce il segmento della lunghezza di 2 m c.a di un muro in calcestruzzo (?) con andamento nord-sud, numerosi frammenti di anfore, una moneta romana de I sec. d. C. ed una figuretta di donna in terracotta "cui due cani lambiscono le mani".

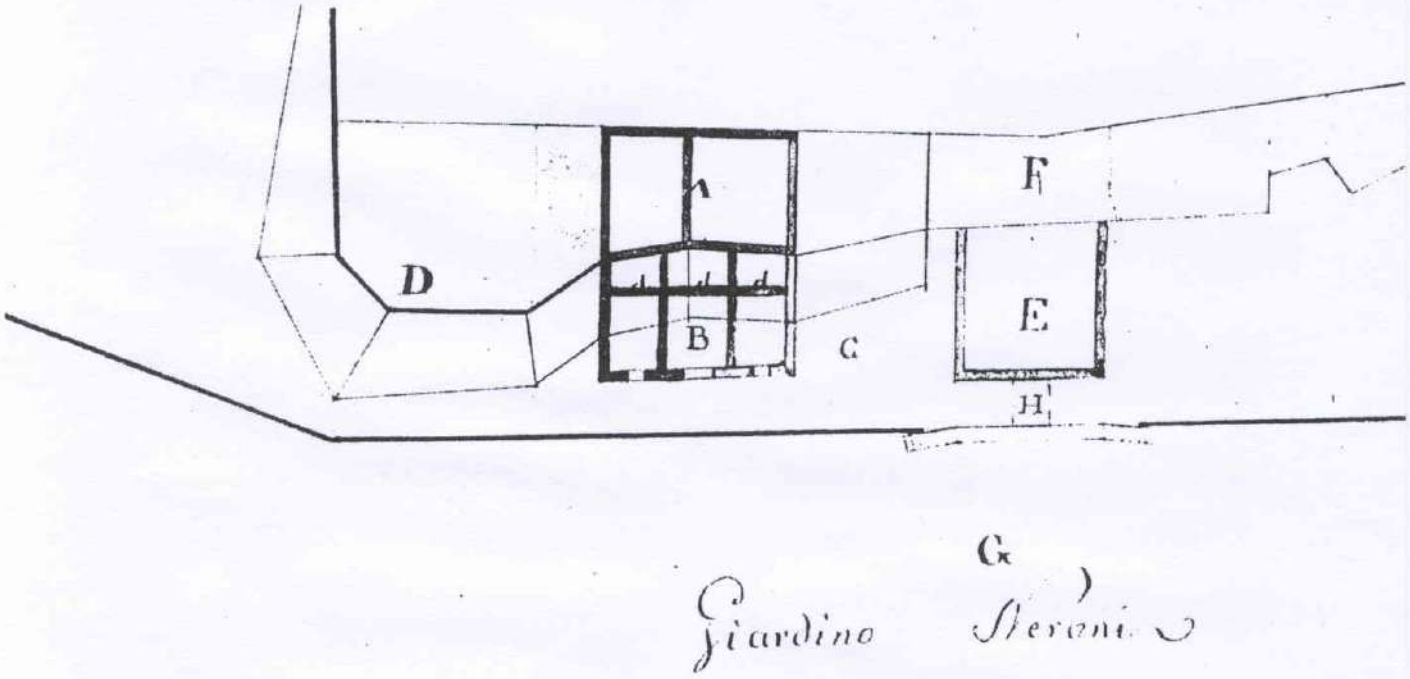
Descrizione dell' edificio: si sviluppa su due corpi: un avancorpo superiore, a livello del giardino di via G. Rossini, ed un corpo restrostante, più basso, a livello della sottostante via dei Bastioni, che termina con un' ampia terrazza a livello del pianterreno dell' edificio superiore. Il corpo di fabbrica che dà sul giardino presenta due livelli oltre il

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

pianterreno, con andamento nord-sud: Con il muro perimetrale est si imposta su un tratto delle mura castellane. Interamente in cotto con copertura a quattro falde. La facciata, prospiciente il giardinetto che si apre su via Rossini, è inquadrata da lesene angolari e scandita in tre campiture da cornici marcapiano a modanature scalate al primo livello, e lisce al secondo, e da un alto cornicione con modanature scalate sormontate da un fregio continuo a dentelli fitti. Ingresso decentrato nel settore di destra, inquadrato da portale con correnti ed arco a tutto sesto in travertino. Al pianoterra sono state praticate sette piccole finestre quadrangolari con mostre in cotto fortemente aggettanti dal muro. Su ognuno dei piani superiori si aprono sette finestre, tutte in asse con quelle del pianoterra, a luce rettangolare, incorniciate da mostre in cotto: quelle del primo livello sono sormonatate da mensole; quelle del secondo sono lisce, ma ognuna presenta un davanzale aggettante dal filo della parete, collegato lateralmente alla cornice marcapiano inferiore da due strette lesene, e, al di sopra di ognuna, un ovato cieco con mostra piatta egualmente in cotto. In occasione del recente restauro a cui è stato sottoposta la sola facciata prospiciente su via G. Rossini, tutti i parati ornamentali sono stati dipinti di rosa, falsando completamente il senso di armonia e, nel contempo, di compostezza e di severità, che era stato originariamente impresso all' edificio. Per costruire il corpo di fabbrica retrostante fu abbattuto un tratto dell' antica cinta muraria per una lunghezza di c.a 10 m, subito dopo la possente scarpatura dell' angolo di sud-est, al di sopra della quale si apre oggi un giardinetto con alcuni pini. L' architetto ha concepito la vera facciata dell' edificio su questo lato, che guardava verso il Corso e la nuova zona residenziale. Infatti essa è molto più curata e sontuosa di quella prospiciente via Rossini: Si imposta sull' ampia terrazza con balaustra di travertino; è inquadrata da lesene angolari in cotto leggermente sporgenti dal paramento murario ed è divisa da cornici marcapiano in travertino modanate in tre campiture orizzontali. Nella zona centrale del primo livello si aprono due finestroni gemelli a luce quadrangolare con mostre in pietra travertina modanate ed architravi sormontati da timpani triangolari sostenuti lateralmente da modiglioni terminanti in basso con riccioli inversi, che immettono su un balcone, scarsamente profondo, sostenuto da una serie di mensole in pietra; le altre due finestre, una su ognuno dei lati del balcone, presentano egualmente mostre modanate, con architravi molto elaborati con motivi a triglifi laterali; le quattro finestre del secondo livello, che si aprono subito al di sopra della cornice marcapiano e sono perfettamente in asse con le aperture inferiori, hanno semplici mostre lisce. Alla linea di gronda corre un cornicione a dentelli fitti eguale a quello della facciata opposta. Il restauro ha risparmiato questo lato, che, sebbene piuttosto fatiscente, conserva ancora tutta l' eleganza severa e composta dell' edificio originario. Il paramento murario ad di sotto della terrazza, che rimaneva nascosto dai muri di cinta che all' epoca costeggiavano via del Fazzoletto (via dei Bastioni), non presentano nessun parato ornamentale e i locali di quest' ala del palazzo dovevano esere adibiti a cucine, magazzini e scuderie.

Bibliografia: G. Guidotti, *Da San Benedetto in Albula a San Benedetto del Tronto*, I, Verona 1989, p. 291-292, 407; *ibidem*, II, Verona 1990, pp. 416.

ELABORATI GRAFICI



Via dei Bastioni: pianta della ristrutturazione delle villa Guidi con le attigue case ed il giardino dei Neroni
(da Guidotti, *Da San Benedetto in Albula ...*, I,

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.5

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.5

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.5

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.5

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.6

Località/Rif.Toponomastici	**CASTELLO (PAESE ALTO)**
Via/Contrada	**del Consolato**
EDIFICIO/MANUFATTO	**Palazzo FIORANI-PIACENTINI**
PROPRIETA'	**COMUNE**

POSIZIONE DEL MANUFATTO

Adiacente alla Porta Marina.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE
Foglio n 4a Particella 419

RELAZIONE CON IL CONTESTO

VISIBILITA' DALLE STRADE

Da via Rossini e da via del Consolato.

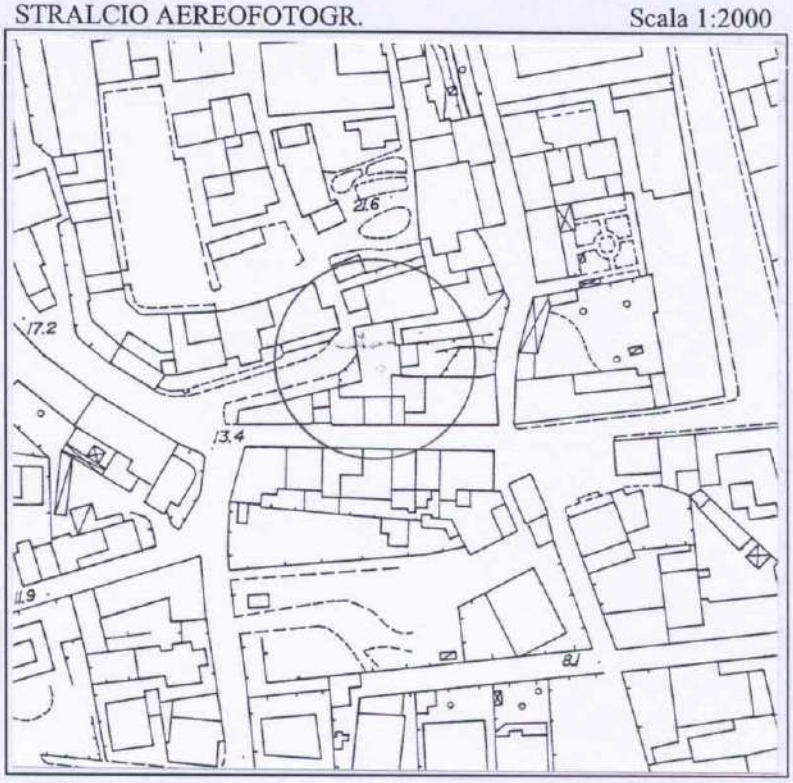
EPOCA DI COSTRUZIONE

1811-1814

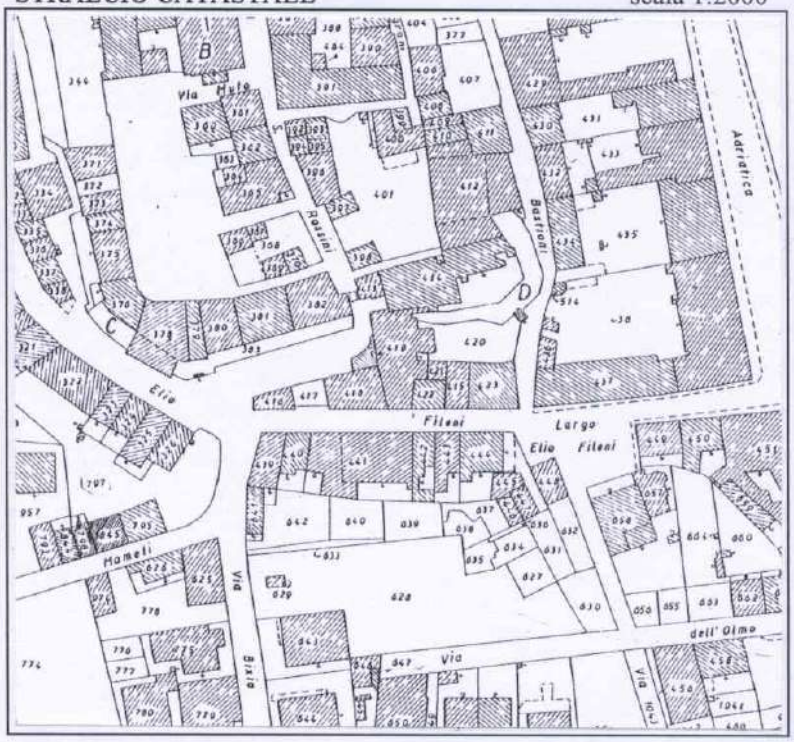
CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

Edificio a pianta rettangolare a due livelli fuoriterra su via del Consolato più un piano seminterrato, con interessanti volte a crociera, accessibile da via dei Bastioni.
Interamente in laterizio, la facciata prospettante su via del Consolato è movimentata da lesene, mostre e cornici marcapiano anch'esse in laterizio che creano scomparti e specchiature simmetriche.
La facciata è conclusa da un bel cornicione in cotto con mensole sagomate.

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	
	mista	
	terra	
Solaio	legno	X
	misto	X
	volte in lat.	
	altro	
Copertura	a padiglione	
	a due falde	X
	a più falde	
	coppi	X
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave in legno	
	piattab. lat.	X
	In pietra	
	arco laterizio	X
	a tutto sesto	X
	a sesto acuto	
	ribassato	
	arco in pietra	
	a tutto sesto	
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	X
	a faccia vista	X
Marcapiani	laterizio	X
	pietra	
Cornicioni semplici	laterizio	
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	X
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		
Altro		

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	X
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	
	mediocre	X
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	
	sufficiente	X
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	

NOTE

Presenza nel sottosuolo dell'edificio di un cunicolo con volta a botte in "opera a sacco", di epoca romana con la singolare presenza lungo le pareti di una fila di colli di anfora, che corre parallelamente al pavimento.

RECINZIONI

ESSENZE ARBOREE

DOCUMENTAZIONE STORICA

(vedere scheda allegata)

Bibl. : G. Guidotti, *Da San Benedetto in Albula a San Benedetto Del Tronto, II*, Verona 1990, p. 133...

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.6

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

(a cura del Prof. Lucio Tomei)

Ubicazione: Via del Consolato n.i 12 e 14.

Catasto Napoleonico: particella n° 496.

Datazione: **1811-1814**.

Restauri: l' interno e la parte posteriore dell' edificio sono in uno stato di gravissima fatiscenza; lesioni anche lungo il cornicione; è programmato un restauro, ma i lavori non sono ancora cominciati (maggio 1998).

Cenni storici: i Fiorani, originari di Ripatransone, si trasferirono a S. Benedetto all' inizio del secolo scorso e già nel 1828 Giuseppe Fiorani risulta aggregato al Consiglio comunale del paese. La provenienza di questa famiglia da Ripa è attestata anche dal marchese Filippo Bruti Liberati nella "Lettera sopra il castello di S. Benedetto", pubblicata nel 1842 in occasione delle nozze del conte Falconi con Anna Erioni. Il 12 giugno del 1811 il Consiglio comunale di S. Benedetto "... Avanzando ... istanza per ottenere l' abilitazione sulla concessione di due spazi d' incasarsi, uno situato fuori della Porta meridionale di questo Comune, dalla parte sinistra, l' altro contiguo alla casa di Pasquale Massetti ...", approvava la concessione di due aree fabbricabili fuori della Porta Meridionale del castello (Porta Vecchia o Porta Marina). Il Guidotti identifica "la casa costruita a sinistra della Porta Meridionale" con "... quella che i signori Fiorani hanno poi occupata fino ai nostri giorni (1930-40)...". Quindi, l' edificio sarebbe stato costruito negli ultimi anni della dominazione napoleonica. In occasione della seduta consiliare del 1855 Anastasio Fiorani fece pervenire alle autorità un' istanza, con la quale chiedeva di costruire un cavalcavia che mettesse in comunicazione la sua vecchia abitazione di via del Consolato con il nuovo edificio che si era fatto costruire sul lato meridionale dell' attuale via Fileni.Il Consiglio negò la concessione, ma il Fiorani ottenne egualmente il permesso, probabilmente tramite il fratello, che era Prelato domestico di Pio IX, e fece innalzare un arco dedicandolo alla Vergine Immacolata, della quale l' anno prima era stato dichiarato il dogma. L' edificio, noto a S. Benedetto a livello popolare con il nome di "Arco de Fiurà", fu distrutto nel corso del secondo conflitto mondiale.

Descrizione dell' edificio: a pianta longitudinale con andamento nord-sud; prospetta con la facciata sull' odierna via del Consolato, a tre o quattro metri fuori della Porta Marina. A due soli livelli; il pianoterra è ornato con fascioni in cotto separati tra loro da traseghe. Un' alta cornice marcapiano modanata divide il pianoterra dal primo livello. Sei sottili lesene piatte in cotto solo di uno o due cm rilevate sul piano della parete, dividono il paramento murario, intonacato di bianco, in cinque scomparti di eguale grandezza, al centro dei quali si aprono le finestre a luce quadrangolare, con davanzali sporgenti modanati, inquadrate da mostre in cotto piatte. I correnti laterali vanno a

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

collegarsi con il cornicione e con la cornice marcapiano inferiore formando una specchiatura più ampia al di sotto ed una più picccola ad di sopra delle aperture. La facciata è conclusa alla linea di gronda da un bel cornicione in cotto recante un fregio continuo a mensole sagomate. Il colore rosato del mattone ed il bianco delle specchiature del piano superiore creano uno straordinario effetto coloristico, che imprime alla facciata un raffinato senso di vivacità e di leggerezza.

Bibliografia: G. Guidotti, *Da San Benedetto in Albula a San Benedetto del Tronto*, II, Verona 1990, p. 133.

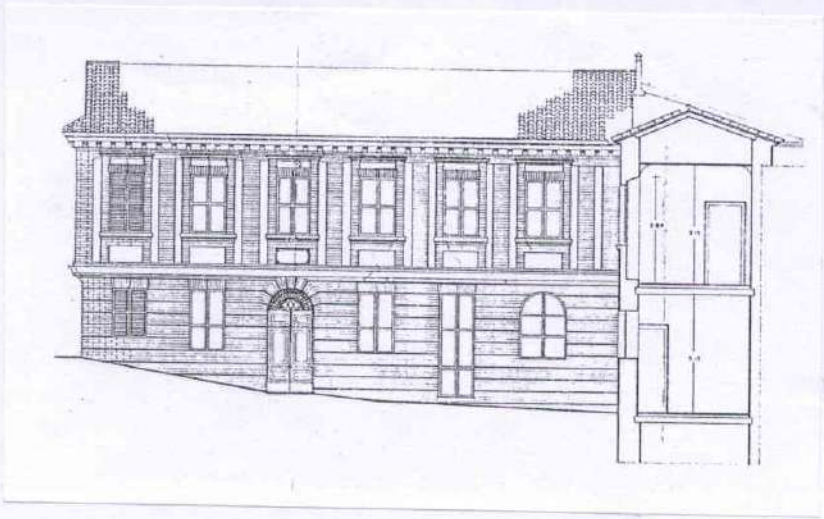
COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

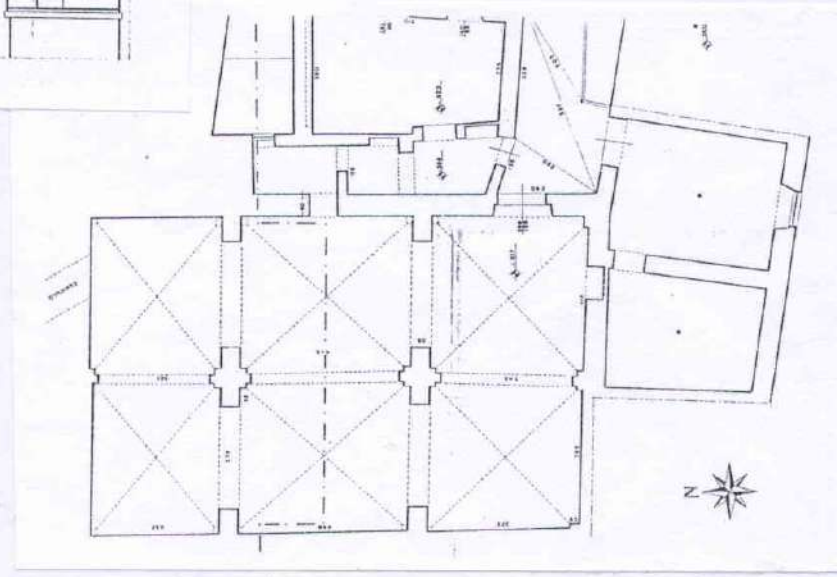
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

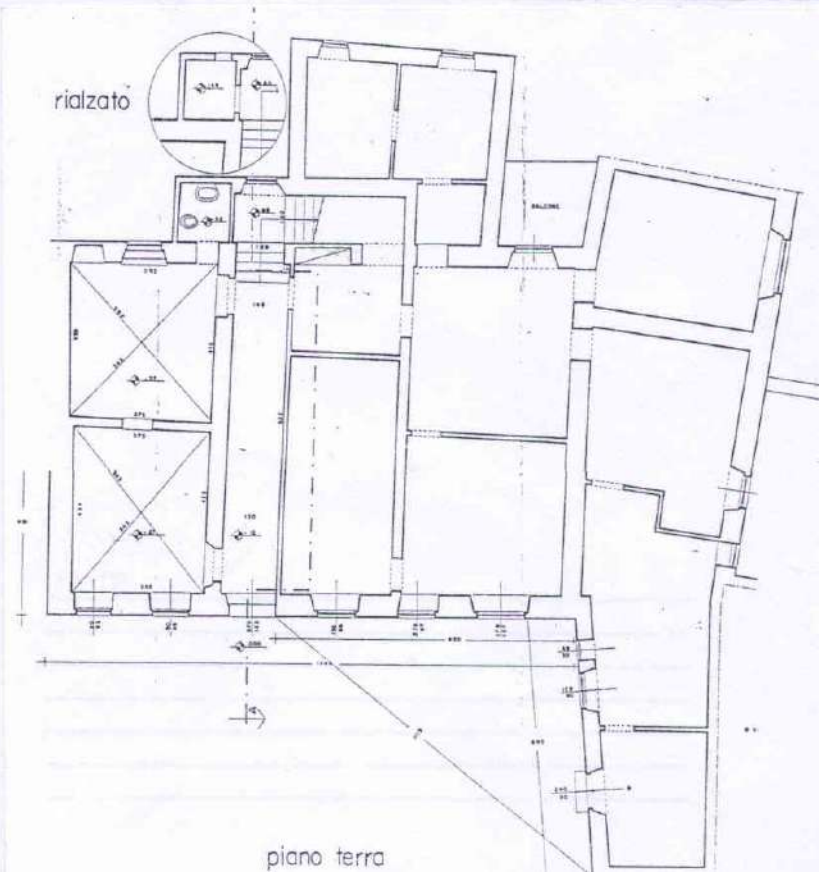
VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.6

ELABORATI GRAFICI







COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.6

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.6

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.7

Località/Rif.Toponomastici	**CENTRO**
Via/Contrada	**P.zza C. Battista**
EDIFICIO/MANUFATTO	**EX SEDE MUNICIPIO**
PROPRIETA'	**COMUNE**

POSIZIONE DEL MANUFATTO

Lungo la S.S. 16.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE

Foglio n 4a Particella 451

RELAZIONE CON IL CONTESTO

Palazzo neoclassico che si attesta sulla piazza più importante della città tra la fine dell'800 e gli inizi del '900.

VISIBILITA' DALLE STRADE

Dalla S.S. 16.

EPOCA DI COSTRUZIONE

1812.

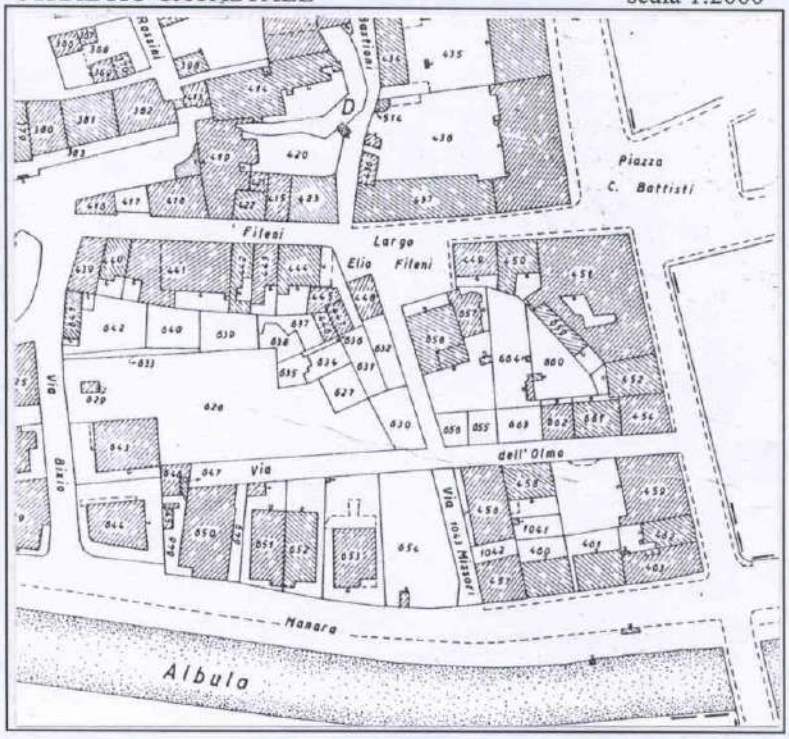
CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

L'edificio, a pianta pentagonale, è a tre livelli fuoriterra ed è completamente in laterizio.
Le facciate principali (una che si attesta lungo la S.S. 16 e l'altra su piazza C. Battista) sono in laterizio con mostre alle finestre e cornici marcapiano in travertino.
L'ingresso è incorniciato da un maestoso portale con due colonne in stile tuscanico, sormontato da un balcone sul quale si apre un finestrone con timpano triangolare.

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	
	mista	
	terra	
Solaio	legno	
	misto	X
	volte in lat.	
	altro	
Copertura	a padiglione	X
	a due falde	
	a più falde	
	coppi	X
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave in legno	
	piattab. lat.	X
	In pietra	
	arco laterizio	X
	a tutto sesto	X
	a sesto acuto	
	ribassato	
	arco in pietra	
	a tutto sesto	
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	
	a faccia vista	X
Marcapiani	laterizio	
	pietra	X
Cornicioni semplici	laterizio	
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	X
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		
Altro		X

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	X
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	
	mediocre	X
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	X
	sufficiente	
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	

NOTE

RECINZIONI

ESSENZE ARBOREE

DOCUMENTAZIONE STORICA

(vedere scheda allegata)

Bibl. : G. Guidotti, *Da San Benedetto in Albula a San Benedetto Del Tronto, II*, Verona 1990, pp 134, 146, 148, 384.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.7

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

(a cura del Prof. Lucio Tomei)

Ubicazione: Piazza C. Battisti, angolo corso Cavour, n° 1.

Catasto "napoleonico": mappa n° VII, particelle n.i 349 e 350.

Datazione: 1812.

Cenni storici: l' area apparteneva al beneficio annesso all' altare di S. Caterina, esistente nella chiesa plebana-parrocchiale di S. Benedetto martire; nel sec. XVIII le terre poste tra l' attuale via Fileni e l' Albula furono cedute in enfiteusi ai Cancelli e, quindi, ai Guidi, che si erano trasferiti a S. Benedetto nella seconda metà del Settecento. Nel 1812 il marchese Giuseppe vi fece costruire lo stabile a due piani oltre il pianoterra ivi ancora esistente. Dopo l' unificazione d' Italia il palazzo, che non era mai stato abitato, fu acquistato dal Comune di S. Benedetto. Fino al 1861 la residenza comunale era rimasta nell' edificio posto all' interno del vecchio incasato, davanti al fianco meridionale della chiesa plebana di S. Benedetto martire, ad eccezione della cancelleria, che insieme con gli uffici del giudice mandamentale, quello del delegato di pubblica sicurezza ed il telegrafo, erano stati sistemati, per mancanza di locali, in un edificio appartenente al sig. Aldobrando Cesarini di Colonnella. Per riunire in un unico stabile tutti gli uffici comunali, si entrò in trattative con il marchese Guidi e fu preso in affitto e più tardi comperato il palazzo che questi si era fatto fabbricare sulla piazza del Mercato ed il 1° gennaio 1862 vi fu trasferita la residenza comunale, che vi restò fino agli anni Ottanta, quando la maggior parte degli uffici fu sistemata nel nuovo fabbricato di viale De Gasperi.

Descrizione dell' edificio: a due livelli oltre il pianterreno. La facciata prospetta in parte sul tratto terminale di via Fileni ed in parte sulla piazza C. Battisti e l' intero fianco meridionale sulla SS 16 Adriatica. In cotto con mostre delle finestre e cornici marcapiano in travertino. L' ingresso è incorniciato da un maestoso portale inquadrato da due colonne in stile tuscanico su alto zoccolo, sormontato da balcone, sul quale si apre un finestrone con timpano tringolare Tutte le finestre del primo livello presentano mostre sormontate da cornici a mensola, mentre quelle del secondo livello e le due del pianterreno che si affiancano al portale di ingresso, hanno mostre piatte sempre in pietra travertina. Gli stessi parati ornamentali caratterizzano il fianco meridionale prospettante sulla strada statale.

Bibliografia: G. Guidotti, *Da San Benedetto in Albula a San Benedetto del Tronto*, II, Verona 1990, pp. 134, 146-148, 384.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.7

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.8

Località/Rif.Toponomastici	**CENTRO**
Via/Contrada	**C.so C. Cavour**
EDIFICIO/MANUFATTO	**PALAZZO MONTANI**
PROPRIETA'	

POSIZIONE DEL MANUFATTO

Lungo la S.S. 16.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE

Foglio n 21 Particella 1556

RELAZIONE CON IL CONTESTO

Palazzo neoclassico che si attesta sulla S.S. 16 affiancato purtroppo da una moderna costruzione.

VISIBILITA' DALLE STRADE

Dalla S.S. 16.

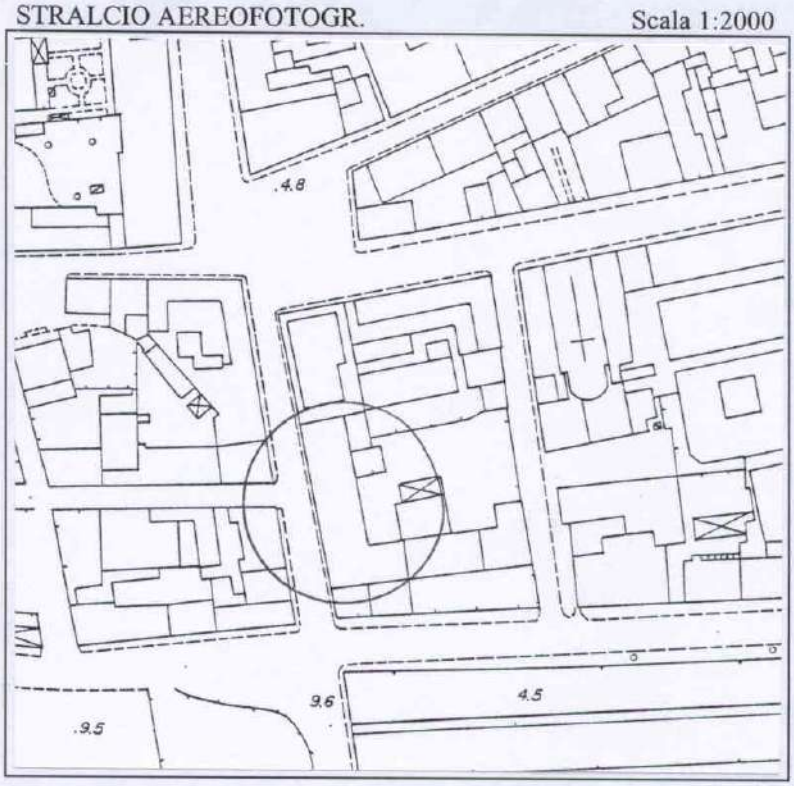
EPOCA DI COSTRUZIONE

Prima del 1813.

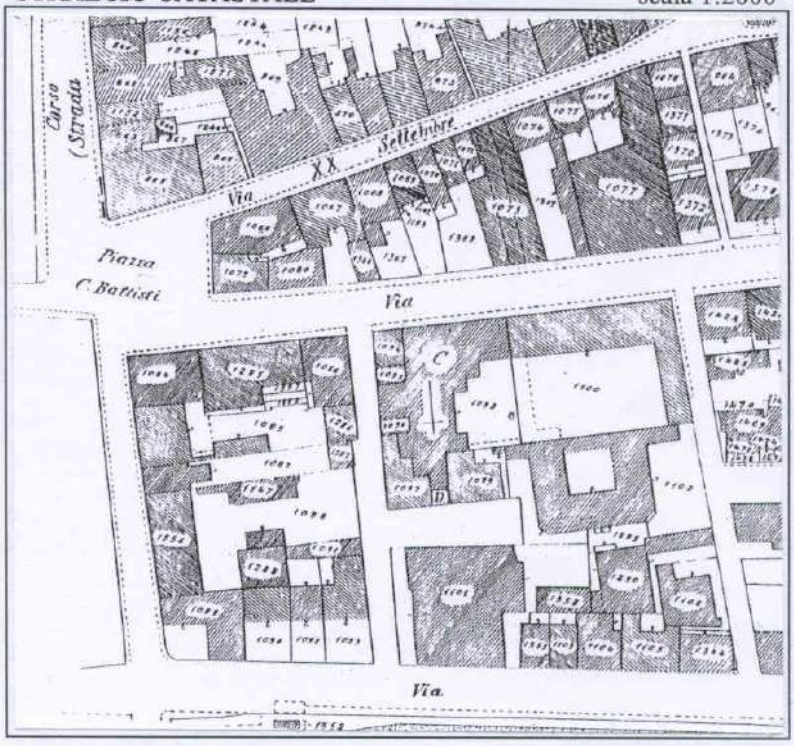
CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

L'edificio, a pianta rettangolare, è a tre livelli fuoriterra ed è completamente in laterizio.
La facciata principale, una che si attesta lungo la S.S. 16 è in laterizio intonacato con mostre alle finestre e cornici marcapiano in travertino.
L'ingresso è incorniciato da un bel portale in travertino con arco a tutto sesto, sormontato da un'alta trabeazione, sulla quale si appoggia un balcone con elegante ringhiera in ferro battuto.

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	
	mista	X
	terra	
Solaio	legno	
	misto	X
	volte in lat.	X
	altro	
Copertura	a padiglione	X
	a due falde	
	a più falde	
	coppi	X
	tegole	X
	altro	
Aperture	architrave in legno	
	piattab. lat.	X
	In pietra	
	arco laterizio	
	a tutto sesto	
	a sesto acuto	
	ribassato	
	arco in pietra	X
	a tutto sesto	X
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	X
	a faccia vista	
Marcapiani	laterizio	
	pietra	X
Cornicioni semplici	laterizio	X
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		X
Altro		X

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	X
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	
	mediocre	X
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	
	sufficiente	
	mediocre	X
	pessimo	
	rudere	

NOTE

Avviata procedura di vincolo L. 490/99, 18.07.97 – prot. 010909

RECINZIONI

ESSENZE ARBOREE

DOCUMENTAZIONE STORICA

(vedere scheda allegata)

Bibl. : G. Guidotti, *Da San Benedetto in Albula a San Benedetto Del Tronto, II,* Verona 1990, pp 365, 366…

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.8

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

(a cura del Prof. Lucio Tomei)

Ubicazione: Corso Cavour, n.i civici 15, 17 e 19.

Catasto Napoleonico: particelle n.i 2289 e 2290 : Montani Giampaolo fu Giacomo.

Datazione: prima del 1820.

Cenni storici: Fu fatto costruire dal conte Giampaolo di Giacomo Montani di Montefiore dell' Aso sicuramente prima del 1813, perché l' edificio è riportato nella mappa n° VII del catasto urbano e rurale di S. Benedetto finito di formare in quell' anno. I Montani si erano trapiantati a Montefiore all' inizio del sec. XVIII da Fermo, dove occupavano una posizioni di prestigio, per aver i loro antenati ricoperto importanti cariche pubbliche e missioni diplomatici. Il conte Giampaolo aveva sposato alla fine del sec. XVIII Ippolita Pelagallo di Monteprandone, che gli aveva portato in dote un cospicuo patrimonio terriero sparso nel territorio di quel Comune. Nei primi anni del XIX secolo i Montani si erano costruiti a Monteprandone il grazioso palazzetto neoclassico, ancora oggi esistente sulla piazza dell' Aquila. Agli inizi dell' Ottocento essi dovettero acquistare a S. Benedetto quasi tutta l' area compresa tra le odierne vie F. Crispi, M. Curzi, l' Albula e corso Cavour e nell' angolo tra il Corso e l' attuale viale Gino Moretti, dove si costruirono una casa di diporto al limitare di un enorme agrumeto che si estendeva dal retro del palazzo fino all' incirca all' odierna via Livenza (*v. Allegato*: *Pianta* n° 1, *particelle* n.i 2289 e 2890). L' edificio doveva già essere stato portato a termine nel 1813, visto che compare nella mappa n° VII del catasto napoleonico, delineta in quell' anno; lo era sicuramente nel 1820, perché nella bolla, datata al novembre di quell' anno, con cui il pontefice Pio VII conferiva il titolo di parrocchia alla chiesa della Madonna della Marina, questa vi si dice contigua alle proprietà terriere e alle case dei Montani. L' edificio riveste una particolare importanza storica, perché nel maggio del 1857 ospitò il pontefice Pio IX di passaggio a S. Benedetto nel corso di una visita compiuta in quell' anno nelle Marche. Il conte Gaetano Montani, figlio di Giampaolo, in accordo con il vescovo Bufarini, titolare all' epoca della diocesi di Ripatransone, volle ricordare l' avvenimento, facendolo riportare su una lapide, che fino agli anni Sessanta si conservava all' interno del palazzo e recitava: " NEL SUO VIAGGIO PER ASCOLI / IL XVIII MAGGIO DEL MDCCCLVII / PIO NONO PONTEFICE MASS(*imo*) / QUI AMMISE AL BACIO DEL SANTO PIEDE / I SUDDITI REVERENTI / E DUE VOLTE DA QUESTO BALCONE / SOLENNEMENTE LI BENEDISSE. / DALLA MAESTA' DELL' OSPITE AUGUSTO / ALTAMENTE ONORATI, / MONSIGNOR BUFARINI, VESCOVO DI RIPATRANSONE, / ED IL CONTE GAETANO MONTANI / NE VOLLERO SCOLPITO QUESTO RICORDO". Negli anni Trenta di questo secolo il conte Gaetano di Giampaolo Montani vendette il palazzo ai Pilotti e questi, a loro volta, lo alienarono a Salomone Bruni.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.8

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

Descrizione dell' edificio: a due livelli oltre il pianoterra, ma dell' edificio originario si conservano solo il pianterreno ed il primo livello; il secondo è stato, invece, pesantemete ristrutturato. L' intera ala all' angolo di sud-ovest (n° 19), è il risultato di un ampliamento attuato in epoca piuttosto recente.

La facciata prospetta sul corso Cavour, all' angolo con viale Gino Moretti, e presenta un portale (al n° 15) in travertino con arco a tutto sesto, sormontato da un' alta e pesante trabeazione, sulla quale si apre un balcone con ringhiera in ferro battuto. Il primo piano è scandito da cornice marcapiano in travertino all' altezza del davanzale delle cinque finestre, che vi si aprono, incorniciate da mostre in travertino modanate sormontate da mensole; la mensola del finestrone centrale è sottolineata alle estremità dalla presenza di un modiglione a ricciolo inverso, terminante in basso con una foglietta. Il secondo livello è stato pesantemente rimaneggiato. Reca una fascia marcapiano in cotto intonacata all' altezza dei davanzali delle finestre, due delle quali sono state trasformate in balconi. Tutte le mostre delle finestre del secondo piano e tutti i paramenti murari sono intonacati.

La facciata è conclusa alla linea di gronda da un alto cornicione in cotto, che sembra anch' esso frutto di una ristrutturazione posteriore.

Bibliografia: G. Guidotti, *Da San Benedetto in Albula a San Benedetto del Tronto*, II, Verona 1990, pp. 365-366.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

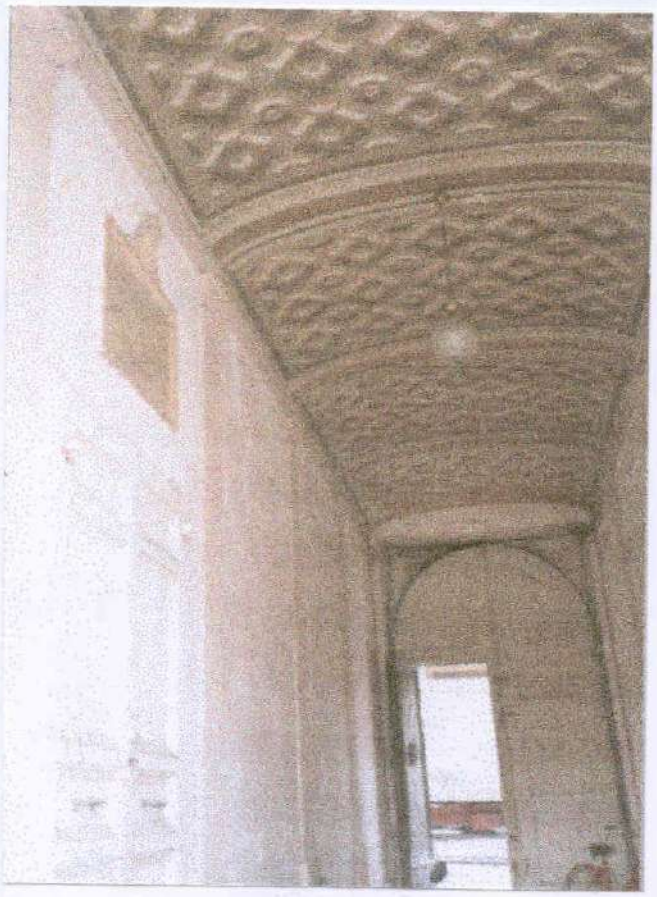
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.8

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA









COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.8

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.9

Località/Rif.Toponomastici	**OSPEDALE**
Via/Contrada	**S. Pellico**
EDIFICIO/MANUFATTO	**VILLA RAMBELLI**
PROPRIETA'	**Privata**

POSIZIONE DEL MANUFATTO

Lungo la S.S. 16, alla sommità del viale di ingresso.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE
Foglio n° 8 Particelle 86-88-422

RELAZIONE CON IL CONTESTO

Emergenza architettonica neoclassica rispetto al contesto urbano di recente costruzione.

VISIBILITA' DALLE STRADE

Dalla S.S.16 (parco e viale d'ingresso).

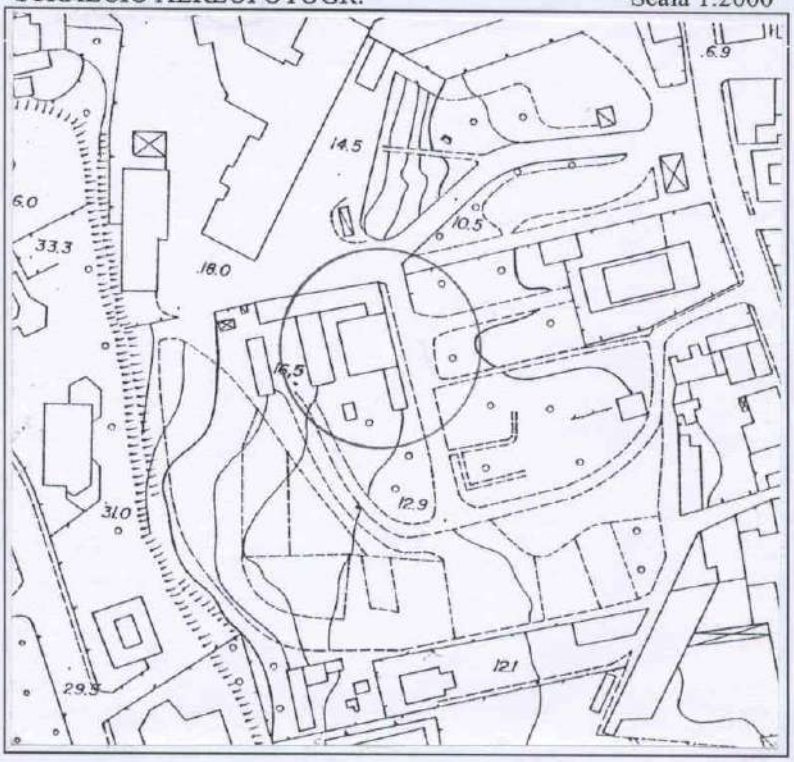
EPOCA DI COSTRUZIONE

Seconda metà dell'800.

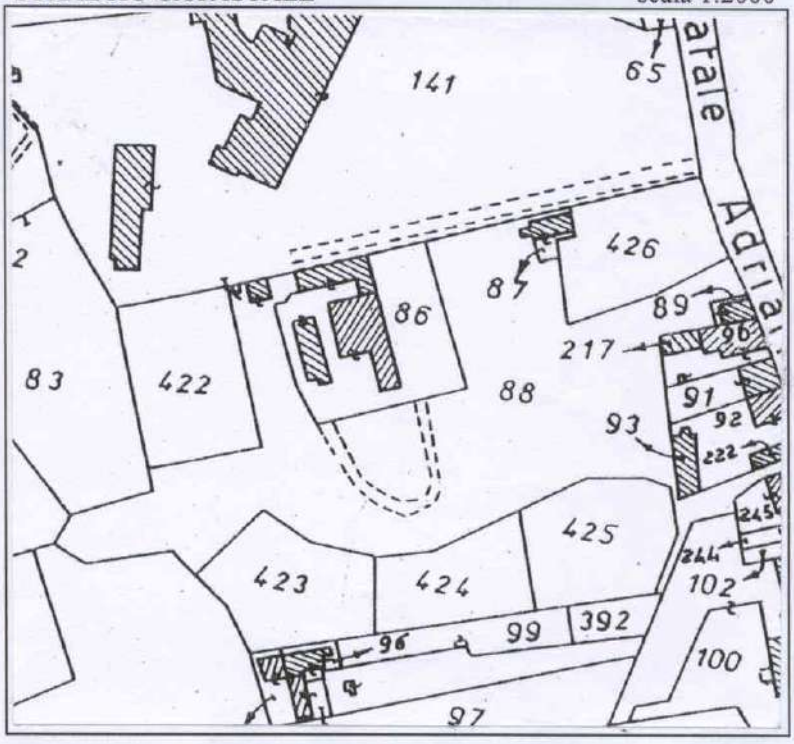
CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

Edificio composto da un corpo centrale a tre livelli e due ali laterali a due livelli con sovrastanti terrazze; volumi aggiunti sul retro della villa.
Completamente in muratura di laterizio intonacato, presenta le facciate arricchite da lesene, cornici e fasce marcapiano in cotto.
Il fronte principale (est) si apre sul viale di ingresso e su un parco ricco di essenze tropicali e disseminato di reperti archeologici di epoca romana ed altri più recenti: colonne, basi, capitelli, arche, contenitori, stemmi araldici ecc. .

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	
	mista	
	terra	
Solaio	legno	
	misto	X
	volte in lat.	
	altro	
Copertura	a padiglione	
	a due falde	X
	a più falde	
	coppi	X
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave in legno	
	piattab. lat.	X
	In pietra	
	arco laterizio	X
	a tutto sesto	X
	a sesto acuto	
	ribassato	
	arco in pietra	
	a tutto sesto	
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	X
	a faccia vista	
Marcapiani	laterizio	X
	pietra	
Cornicioni semplici	laterizio	
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	X
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		
Altro		X

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	X
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	X
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	X
	sufficiente	
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	

NOTE

Vincolo L. 490/99 (1089/39), D.M. 26.06.90

RECINZIONI

Muratura e cancellate.

ESSENZE ARBOREE

Giardino con diverse specie di palme, oleandri, pini ed altre essenze tropicali.

DOCUMENTAZIONE STORICA

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.9

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.9

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.10

Località/Rif.Toponomastici	**ZONA BRANCADORO**
Via/Contrada	**Monte Aquilino**
EDIFICIO/MANUFATTO	**VILLA BRANCADORO**
PROPRIETA'	**Privata**

POSIZIONE DEL MANUFATTO

Sul versante est di Monte Aquilino, lungo la S.S. 16.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE
Foglio n 19 Particella 13

RELAZIONE CON IL CONTESTO

Emergenza architettonica neoclassica rispetto al contesto urbano di recente formazione.

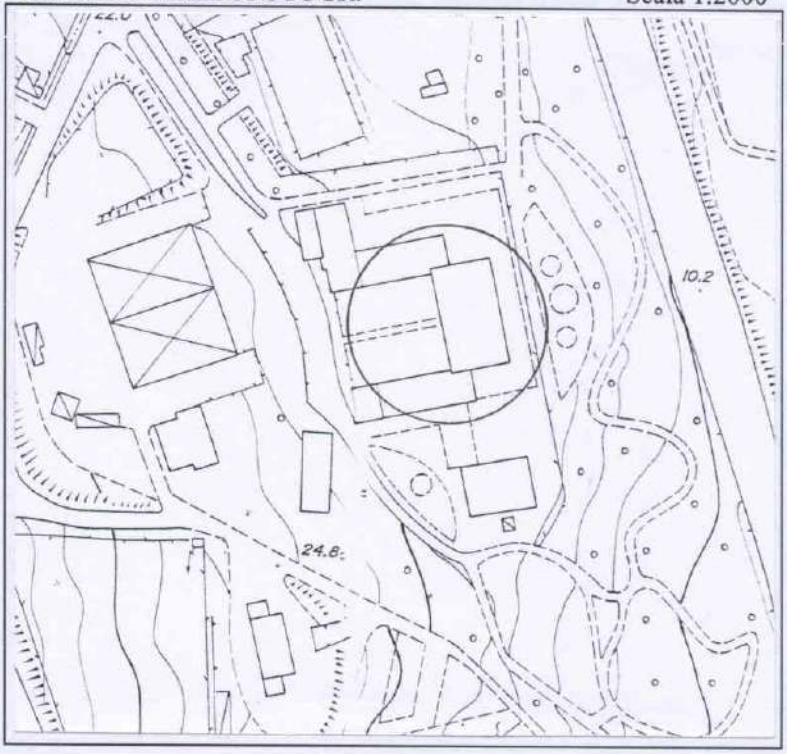
VISIBILITA' DALLE STRADE

Dalle pricipali vie di attraversamento longitudinale della città.

EPOCA DI COSTRUZIONE

Sec. XVIII

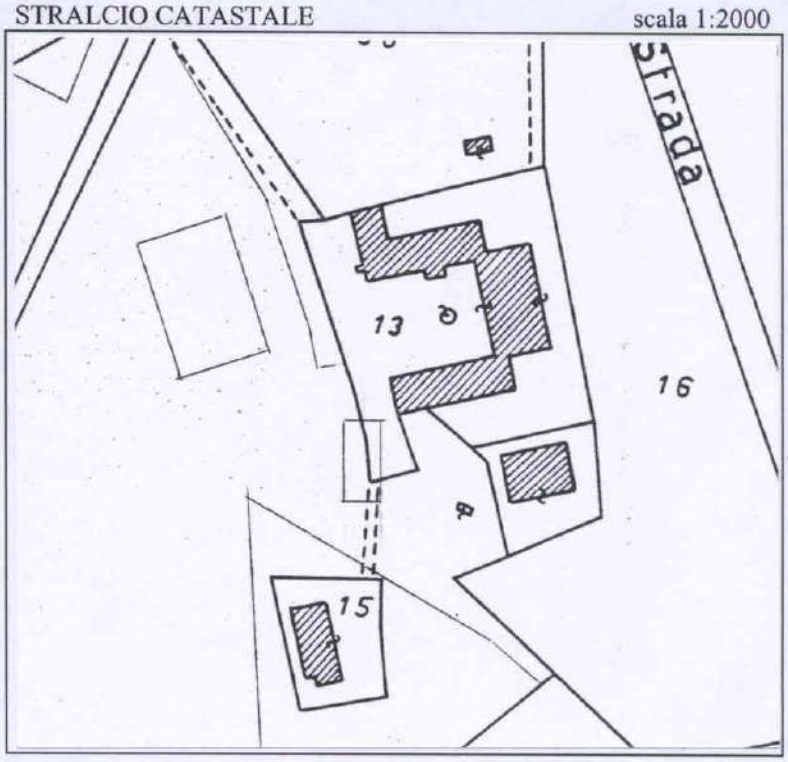
STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

L'edificio, composto da un corpo a pianta rettangolare e da due ali laterali, è immerso in un ampio giardino di pini, palme e platani delimitato da un basso muro di cinta in laterizio e pietra.
L'edificio, completamente in laterizio, presenta le facciate arricchite da lesene, cornici, archi e fasce marcapiano in travertino; la facciata principale, divisa in tre campate verticali, è caratterizzata da un importante ingresso formato da tre archi ciechi sovrastati da un balcone in pietra sorretto da mensole in pietra e arricchito da una ringhiera in ferro battuto con motivi floreali.
La villa presenta affinità stilistiche con villa Bacher di Grottammare.
Importantissimi gli affreschi di Adolfo De Carolis in diversi ambienti della villa.

STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	
	mista	
	terra	
Solaio	legno	X
	misto	X
	volte in lat.	
	altro	
Copertura	a padiglione	X
	a due falde	
	a più falde	
	coppi	X
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave in legno	
	piattab. lat.	X
	In pietra	
	arco laterizio	X
	a tutto sesto	
	a sesto acuto	
	ribassato	
	arco in pietra	X
	a tutto sesto	X
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	
	a faccia vista	X
Marcapiani	laterizio	X
	pietra	X
Cornicioni semplici	laterizio	
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	X
	pietra	X
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		
Altro		X

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	X
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	X
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	X
	sufficiente	
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	

NOTE

RECINZIONI

Muratura e cancellate in ferro battuto.

ESSENZE ARBOREE

Giardino con diverse specie di palme, pini, platani ed altre essenze.

DOCUMENTAZIONE STORICA

(vedere scheda allegata)

Bibl. : G. Guidotti, *Da San Benedetto in Albula a San Benedetto Del Tronto, II,* Verona 1990, pp 120.
L. Dania, *L'arte di Adolfo De Carolis* in AAVV, *A. De Carolis,* Milano 1975, p. 53.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.10

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

(a cura del Prof. Lucio Tomei)

Ubicazione: SS 16 Adriatica, n° .....

Catasto "napoleonico": mappa n° XIV, particella n° 1016.

Datazione: dopo il 1838 (?).

All' interno del pianterreno, nell' atrio, nel salotto e nella sala da pranzo, e nel salone del primo livello: affreschi e decorazioni di A. De Carolis, eseguiti tra il 1897 ed il 1904.

Cenni storici: la villa suburbana sorse probabilmente per volontà del conte Antonio, nipote del cardinale Cesare Brancadoro, lungo la via Lauretana, nell' ambito della tenuta di Monte Aquilino. Nel 1739 Romualdo Petrarca di Fermo possedeva in enfiteusi dal Comune della città nella contrada Monte Aquilino 1.011 modìoli e 78 canne di terra "arativa, alberata, cannettata, giardinata, prativa, sodiva con case, confinante, da levante, la spiaggia del mare Adriatico e da ponente Bernardino Voltattorni [ossia le terre di S. Lucia]", che, alla sua morte passarono al figlio Francesco Antonio, che le possedeva nel 1809. Dopo la Restaurazione del governo pontificio le terre furono acquistate dal cardinale Cesare Brancadoro, arcivescovo di Fermo, che continuò a cederle in enfiteusi ad Ildegonda, figlia ed unica erede di Francesco Antonio Petrarca, sposata nei Rossi. Il porporato le possedeva sicuramente nel 1826, perché in quell' anno egli le offrì al Comune di Fermo per tentare di risollevare le precarie condizioni in cui si trovava lo Studio cittadino. Alla morte del cardinale, avvenuta nel 1838, il 10 ottobre di quell' anno il dominio diretto di Monte Aquilino passò per diritto di successione al cav. Antonio Brancadoro, figlio del fratello Giacomo, che dové sospendere l' enfiteusi e riassumere il pieno possesso della tenuta, perché nella "Matrice provvisoria per la successiva formazione stabile del catasto rustico" del Comune di S. Benedetto del 1855 i terreni appaiono intestati direttamente a lui. Nella mappa n° XIV del catasto "napoleonico" del Comune di S. Benedetto nell' area oggi occupata dalla villa (particella n° 1016) figura già un edificio, che per le notevoli dimensioni non sembra che possa trattarsi di una casa colonica, né la pianta dello stabile corrisponde a quella dell' attuale villa Brancadoro. Se ne deve dedurre, quindi, che i Patriarca vi avevano già fatto edificare una casa di diporto, tanto più che sulla facciata della villa è appeso uno stemma di Innocenzo XII, pontefice tra il 1691 ed il 1700, che mal si coniuga con la figura del cardinale Cesare Brancadoro, vissuto un secolo più tardi, ma che collimerebbe invece con il periodo in cui la tenuta fu presa in enfiteusi da Romualdo Petrarca. Sembra, del resto, che il cardinale, finché visse, usò trascorrere la villeggiatura a Marano (odierna Cupra Marittima Alta), dove i Brancadoro possedevano case ed ampie proprietà terriere. Il protagonista della costruzione del nuovo edificio dovrebbe essere, perciò, stato il conte Antonio nel periodo successivo all' acquisizione della tenuta, ossia posteriore al 1838. Tuttavia, solo una ricerca mirata, potrà risolvere la cronologia e la paternità della villa.

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

Descrizione dell' edificio: l' edificio è immerso in un ampio giardino all' italiana piantato a pini, palme e platani, al termine di un breve viale alberato di pini, che conduce ad un ampio piazzale antistante coperto a ghiaia, prospiciente la via Nazionale, dalla quale è separato da un basso muro di cinta. Interamente in cotto con parati ornamentali in travertino, ha andamento nord-sud, parallelo alla SS 16 Adriatica, lungo la quale si sviluppa. Due alte fasce piatte in travertino, sormontate all' altezza dei davanzali da più strette fasce modanate, dividono la facciata in tre campiture orizzontali. Il corpo centrale dell' edificio è leggermente aggettante dal piano del muro. Tre maestosi archi ciechi a tutto sesto con mostre modanate in travertino e capitelli all' imposta si aprono al pianterreno; quello centrale è per intero occupato dal portone di ingresso; su ciascuno di quelli laterali si apre una finestra rettangolare eccentrica, spostata verso il fornice centrale, sotto ognuna delle quali è posto un sedile sostenuto, al centro e ai lati da modiglioni. Al di sopra delle finestre sono stati sistemati due pesanti stemmi in pietra, di un cardinale, quello di sinistra, e quello di destra del pontefice Innocenzo XII (Antonio Pignatelli: 1691-1700). Ai tre archi del pianoterra sovrasta un balcone fortemente aggettante dalla linea della parete, sostenuto da mensole in travertino sagomate. La ringhiera, dipinta di bianco, è in ferrobattuto con motivi floreali stilizzati. Sul balcone, in asse con i sottostanti fornici, si aprono tre finestroni quadrangolari lunghi e stretti, con mostre modanate e teminanti con una mensola molto sporgente sostenuta lateralmente da un modiglione terminate a ricciolo inverso, come tutte le altre quattro finestre del primo livello. Le finestre del secondo livello presentano semplici mostre modanate. La facciata è coronata alla linea di gronda da un alto cornicione in cotto modanato, sormontato da gocciolatoio molto sporgente costituito da elementi di terracotta, sostenuto da un fregio continuo costituito da "dentelli" di travertino. L' edificio mostra indubbie affinità stilistiche ed edilizie con la villa Bacher di Grottammare (SS 16 Adriatica), come l' impiego dei parati ornamentali in travertino su cotto, i mattoni di diversa cottura per ottenere il chiaroscuro, la struttura del cornicione. La villa Brancadoro, oltre ad essere un dignitoso esemplare dell' architettura della Restaurazione nella zona, riveste un' importanza eccezionale sul piano artistico, perché l' ingresso, il salotto e la sala da pranzo del pianoterra ed il salone del primo livello furono affrescati, tra 1897 ed il 1904, dal pittore Adolfo De Carolis di Montefiore dell' Aso, uno dei maggiori esponenti dell' arte preraffaelita e simbolista italiana. Così il critico d' arte Luigi Dania descrive questa precoce esperienza pittorica dell' artista: "... Gli affreschi della villa Costantini Brancadoro a San Benedetto del Tronto (1897-1904), concretati con gentilezza di concezione, costituiscono la prima prova impegnata dell' attività di decoratore (del De Carolis). Nell' atrio un armonico fregio con motivi floreali, e nella volta, in una smaltata apertura di cielo che crea uno spazio illusivo, quattro figure in volo, raggruppate come i Geni danzanti di Pellegrino Tibaldi in Palazzo Poggi a Bologna, discoprono i suoi intendimenti. Una infelice ristrutturazione impedisce una compiuta lettura dell' assieme nel salotto con i leit motiv di donne in giardino, pallide,

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

inquiete, assorte, in attesa di un evento, presso fontane zampillanti, che attestano la sua predilezione per Burne Jones "poeta di anime stanche e di luoghi velati di tristezza ", un certo interesse per le allegorie di Puvis de Chavannes e per il primo Denis. Una profusione di ghirlande, arabeschi, fronde, fiori che dalla Madonna delle Vittorie del Mantegna ci riportano a Villa Igea a Palermo, alle decorazioni di Casanova nelle cappelle di San Francesco di Bologna - ben note all' artista come risulta da una lettera a Napoleone Parisani del 21 settembre 1898 -, ai fogli di Patriz Huber, Ernst Walter, alle carte da parati di William Morris, ai versi di Jean Morèas, caratterizza la sala da pranzo, dove nella volta - scompartita da stucchi condotti dal De Carolis stesso (a cui si deve anche in conformità dei precetti di Arts and Crafts un camino in ceramica) - entro una quinta di azzurro traslucido, uno dei colori dell' Art Nouveau, sono esemplati Perseo, Andromeda, Pegaso, Cassiopea. Nel secondo piano, entro riquadri di piccole dimensioni, una giovane intenta a suonare il violino - immagine affettuosa della moglie Lina ... - prossima ad uno degli angeli musicanti nel Concerto della collezione Calderari di Trento, un cavaliere, da identificare probabilmente con San Giorgio, in piedi, quasi una esercitazione su Thorfinn Karlesfesne o su Leif the Lucky di Burne Jones per le vetrate della chiesa di Newport, ed una barca a vele spiegate, la scritta "Navigare necesse est, vivere non est necesse", la firma e la data 1904 ...". L' edificio costituisce il monumento certo più importante dell' intera città e va, quindi, gelosamente tutelato da parte dell' autorità pubblica.

Bibliografia: G. Guidotti, *Da San Benedetto in Albula a San Benedetto del Tronto*,II, Verona 1990, p. 120; per gli affreschi del De Carolis : L. Dania, *L' arte di Adolfo De Carolis* in AAVV, *Adolfo De Carolis*, Milano 1975, p. 53.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.10

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.10

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

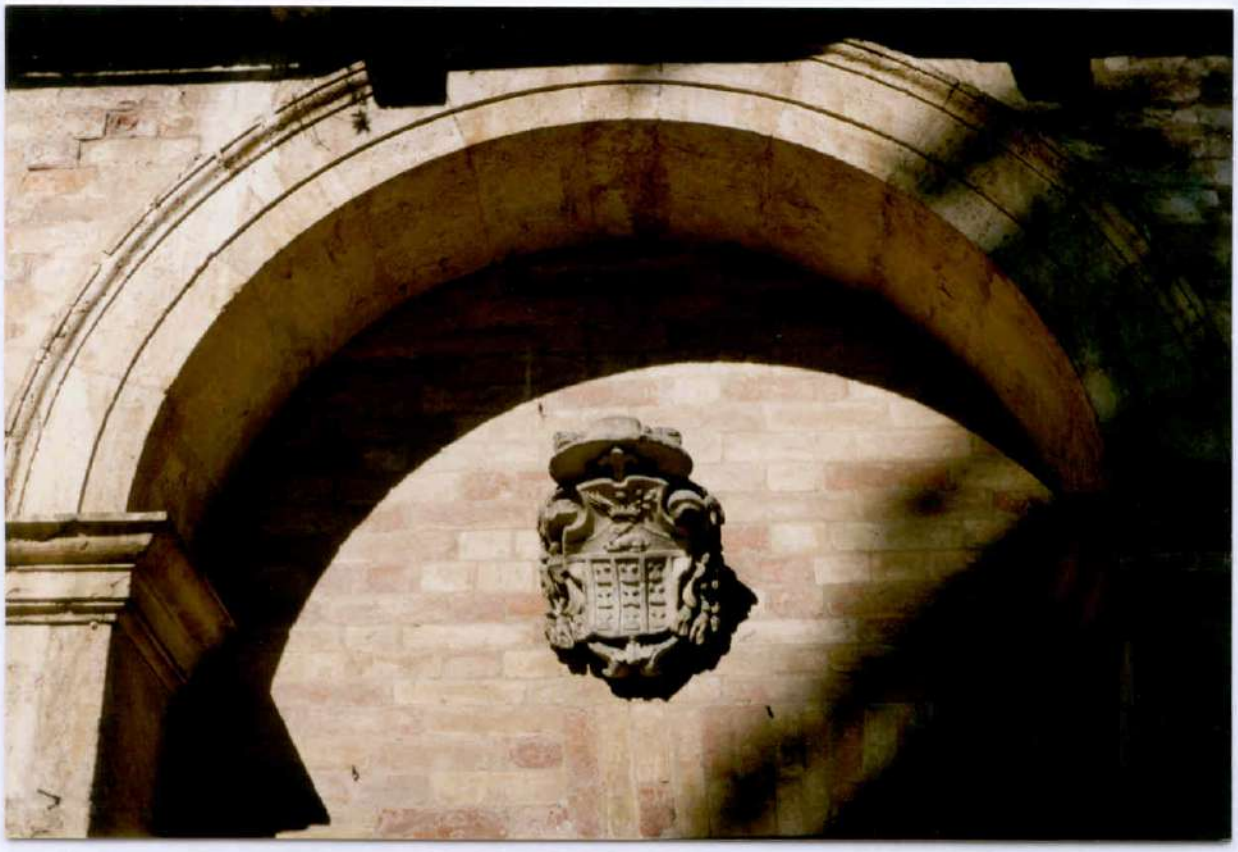
VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.10

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

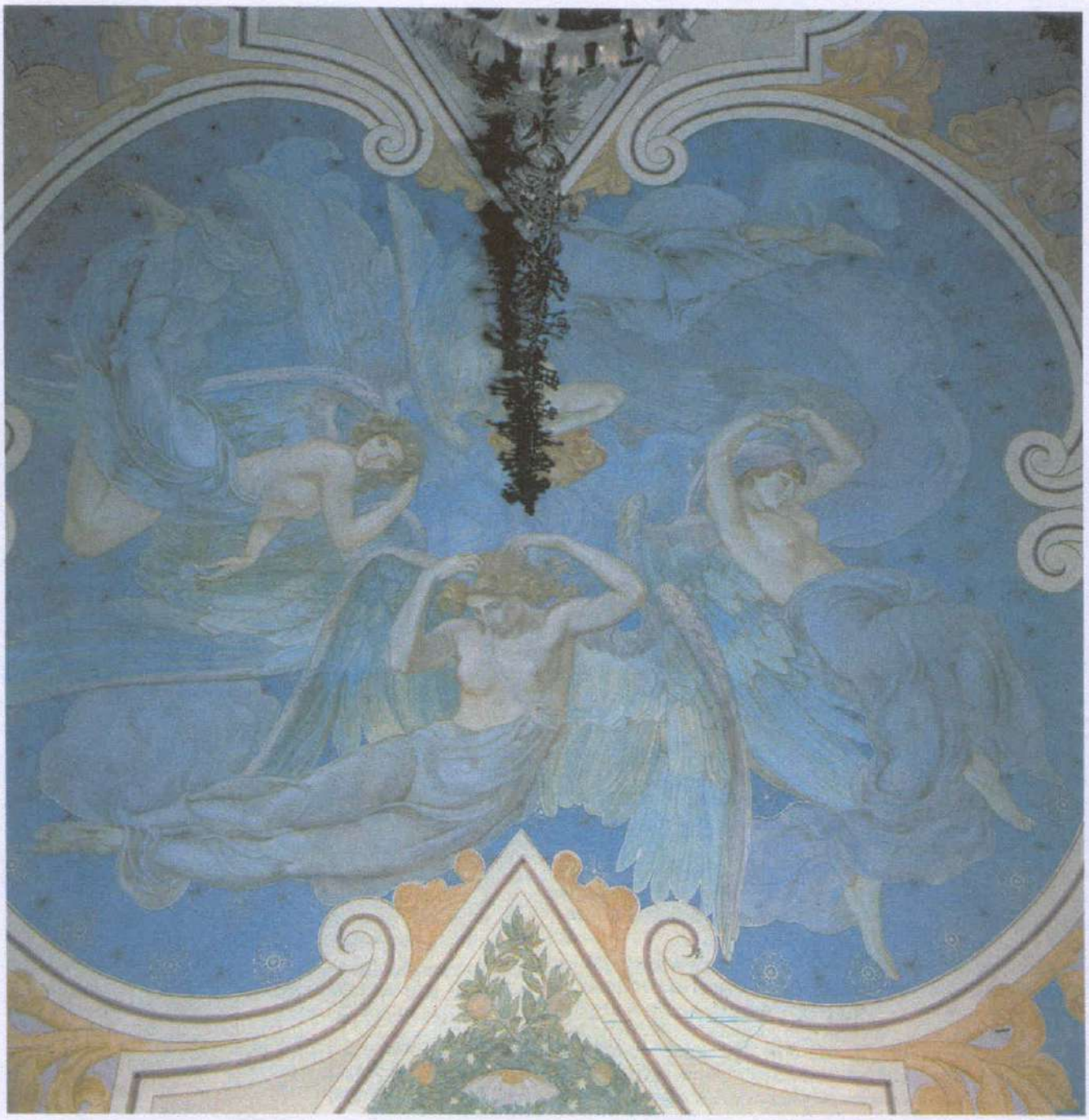
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.10

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA



ADOLFO DE CAROLIS: Decorazione a tempera del salone dei ricevimenti della Villa (1897-1899)

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.11

Località/Rif.Toponomastici	**PORTO D'ASCOLI**
Via/Contrada	**N. Sauro**
EDIFICIO/MANUFATTO	**VILLA LAUREATI**
PROPRIETA'	**Privata**

POSIZIONE DEL MANUFATTO

Sulla sommità del poggio retrostante la . Caserma Pontificia.

IDENTIFICAZIONE CATASTALE
Foglio n 27 Particella 39

RELAZIONE CON IL CONTESTO

Emergenza architettonica neoclassica immersa in un vasto parco.

VISIBILITA' DALLE STRADE

Dalla S.S.16.

EPOCA DI COSTRUZIONE

Metà '800.

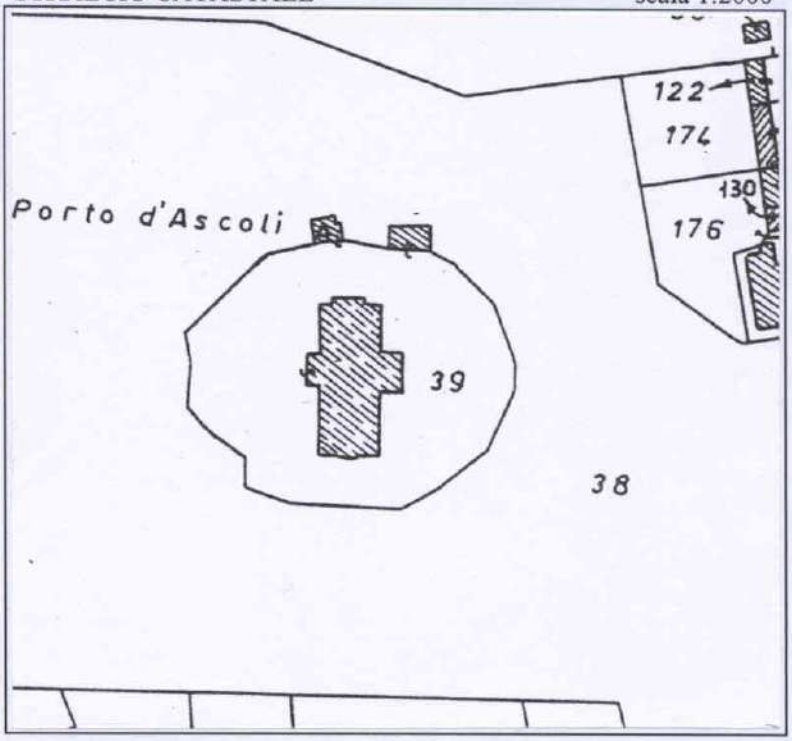
CARATTERI MORFOLOGICI/ TIPOLOGICI

Edificio composto da un corpo a pianta rettangolare a tre a livelli fuoriterra.
L'edificio completamente in laterizio presenta le facciate arricchite da lesene, cornici e fasce marcapiano in cotto o intonaco.
La facciata principale è arricchita da una maestosa loggia d'ingresso con sovrastante balcone sul quale si apre una serliana.
La villa è immersa in un ampio parco ricco di pini, querce, platani, pioppi ed essenze tropicali.

STRALCIO AEREOFOTOGR. Scala 1:2000



STRALCIO CATASTALE scala 1:2000



ELEMENTI TIPOLOGICI-EDILIZI/ COMPOSITIVI

Muratura	laterizio	X
	pietra	
	mista	
	terra	
Solaio	legno	X
	misto	X
	volte in lat.	
	altro	
Copertura	a padiglione	X
	a due falde	
	a più falde	
	coppi	X
	tegole	
	altro	
Aperture	architrave in legno	
	piattab. lat.	X
	In pietra	
	arco laterizio	
	a tutto sesto	
	a sesto acuto	
	ribassato	
	arco in pietra	X
	a tutto sesto	X
	sesto acuto	
	ribassato	

ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Paramento	intonaco	X
	a faccia vista	
Marcapiani	laterizio	X
	pietra	
Cornicioni semplici	laterizio	
	pietra	
Cornicioni compositi	laterizio	X
	pietra	
Architravi con iscriz.		
Affreschi		
Formelle		
Meridiane		
Nicchie		
Iscrizioni		
Altro		

DESTINAZIONE FUNZIONALE DEL FABBRICATO

residenziale	X
produttivo	
commerciale	
servizi pubblici/privati	
altri usi	

STATO DI CONSERVAZIONE

Generale	**buono**	
	sufficiente	
	mediocre	X
	pessimo	
	rudere	
Tipologico	**buono**	
	sufficiente	X
	mediocre	
	pessimo	
	rudere	

NOTE

RECINZIONI

Ingresso in muratura e cancellata in ferro battuto.

ESSENZE ARBOREE

Parco con pini, querce, platani, diverse specie di palme, ed altre essenze.

DOCUMENTAZIONE STORICA

(vedere scheda allegata)

Bibl.: S. LOGGI, *Monteprandone, Porto D'Ascoli, storia di un territorio*,1992, pp.186-187.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.11

DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

(a cura del Prof. Lucio Tomei)

Ubicazione: via N. Sauro

Catasto "napoleonico": ....

Datazione: XIX secolo.

Cenni storici: nel 1786 i fratelli Giacomo e Pietro Laureati di Grottammare ottennero dal pontefice Pio VII in enfiteusi a terza generazione i beni di diretto dominio del Comune di Ascoli Piceno, siti "in vocabulo Piano del Porto e Selva Giurata" esistenti nel territorio di Monteprandone (Porto d' Ascoli) per l' annuo canone di 1.000 scudi. L' anno successivo la Santa Sede permise loro di "perpetuare detta enfiteusi a tutta la generazione mascolina, compresa l' ultima femmina agnata, pagando al Comune di Ascoli 100 scudi in più all' anno sopra il canone convenuto, incominciando dall' anno 1790 sino all' anno 1801, *inclusive* cioè in tutto scudi 1.200 e ... contribuire gratuitamente alla terza parte della spesa per l' utile lavoro da farsi nella Sentina ... in riflesso al miglioramento dell' aria e di una più utile e ben intesa coltivazione di quei terreni, vantaggio considerevolissimo a quella popolazione ...".

Bibliografia: S. Loggi, *Monteprandone-Porto d' Ascoli: storia di un territorio*, Monteprandone 1992, pp. 186-187.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.11

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.
INDAGINE EDIFICI E MANUFATTI STORICI

SCHEDA 2.PE.11

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



